



COMUNE DI CALCINATE

PROVINCIA DI BERGAMO

Piazza V. Veneto, 9 – 24050 Calcinate (BG)

Cod. fiscale e P. IVA n. 00662780162

protocollo@comune.calcinate.bg.it - PEC: comune.calcinate.bg@pec.it

www.comune.calcinate.bg.it

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA ALLA REVISIONE DEL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

VERBALE SECONDA E CONCLUSIVA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

PREMESSO CHE:

- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 44 del 05/05/2022 si è avviato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, commi 2 e 13, della L.R. n.12/2005 e s.m.i. e per le motivazioni addotte in tale medesima deliberazione, il procedimento di revisione del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) avviando altresì, con le modalità previste dall'art. 4 della stessa Legge regionale e dalle ulteriori disposizioni statali e regionali vigenti, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e nominando quale autorità Procedente per la VAS la figura del Segretario Generale Dott.ssa Immacolata Gravallesse e quale autorità Competente per la VAS, la figura del Responsabile del Settore Gestione del Territorio Geom. Carlo Spinelli;
- con avviso prot. n. 5954 del 25/05/2022 affisso all'albo pretorio online del Comune di Calcinate dal 25/05/2022 al 24/06/2022, pubblicato sul sito internet istituzione, su quotidiano locale "L'Eco di Bergamo" in data 25/05/2022 e sul BURL serie avvisi e Concorsi n. 21 del 25/05/2022, è stata data comunicazione al pubblico interessato dell'avvio del procedimento di cui al punto precedente al fine di presentare suggerimenti e proposte;
- con nota prot. n. 2848 del 02/03/2023 è stata data comunicazione della messa a disposizione e deposito del Documento di Scoping, redatto dall'Arch. Federico Acuto dello Studio MASTERPLAN S.R.L., professionista incaricato della stesura della revisione del vigente P.G.T., e sono stati invitati alla conferenza di valutazione di tale documento fissata per la giornata di giovedì 06 aprile 2023 alle ore 10:00, i soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati, e altri ulteriori soggetti portatori di interessi;
- in data 06/04/2023 si è tenuta la 1° Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla Revisione del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) il cui verbale è stato depositato e pubblicato sito web regionale delle procedure di VAS "SIVAS" (Procedimenti in corso id. 125495) e sul sito istituzionale del Comune di Calcinate;
- con nota prot. n. 13374 del 02/10/2023 è stata data comunicazione della messa a disposizione e deposito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica relativi al procedimento di VAS della Revisione del PGT vigente, unitamente alla Proposta di Piano, redatto dall'Arch. Federico Acuto dello Studio MASTERPLAN S.R.L., professionista incaricato della stesura della revisione del vigente P.G.T., e sono stati invitati alla conferenza di valutazione di tali documenti fissata per la giornata di giovedì 22 novembre 2023 alle ore 10:00, i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati, e altri ulteriori soggetti portatori di interessi, di seguito elencati:
 - A.R.P.A. LOMBARDIA - DIPARTIMENTO DI BERGAMO
 - A.T.S. DI BERGAMO
 - REGIONE LOMBARDIA (Territorio e Protezione Civile, Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile, Ambiente e Clima, Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Ufficio Territoriale Regionale di Bergamo)
 - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
 - PROVINCIA DI BERGAMO (Pianificazione territoriale e urbanistica, Ambiente, Gestione del Territorio, Unità sviluppo infrastrutturale strategico della viabilità)
 - PARCO REGIONALE DEL SERIO
 - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO

- AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
- COMUNE DI BAGNATICA
- COMUNE DI BOLGARE
- COMUNE DI CAVERNAGO
- COMUNE DI COSTA DI MEZZATE
- COMUNE DI GHISALBA
- COMUNE DI MORNICO AL SERIO
- COMUNE DI PALOSCO
- CITTÀ DI SERIATE
- ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE
- S.A.C.B.O. S.P.A.
- A.T.O. UFFICIO D'AMBITO DI BERGAMO
- CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA
- TERNA RETE ITALIA S.P.A. (Direzione territoriale Nord Ovest, Area Operativa Trasmissione Milano)
- UNIACQUE S.P.A.
- E-DISTRIBUZIONE S. P.A. (Infrastrutture Reti Italia - Area Nord)
- SNAM RETE GAS S.P.A.
- 2i RETE GAS S.P.A. (Dipartimento Territoriale Nord Est, Area Bergamo)
- TELECOM ITALIA S.P.A. (Operations Area Nord Ovest)
- RETELIT DIGITAL SERVICE S.P.A.
- PLANETEL S.P.A.
- INTRED S.P.A.
- OPEN FIBER S.P.A.

Ai seguenti ulteriori soggetti

- CAMERA COMMERCIO DI BERGAMO
- COLDIRETTI BERGAMO
- WWF BERGAMO BRESCIA ONLUS
- LEGAMBIENTE BERGAMO
- ASCOM BERGAMO
- AGENZIA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DEL BACINO DI BERGAMO
- CONFESERCENTI BERGAMO
- ASSOCIAZIONI COMUNALI

VERIFICATO che a partire dal 02/10/2023 il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica relativi al procedimento di VAS della Revisione del PGT vigente, unitamente alla Proposta di Piano sono stati:

- depositati in libera visione presso il Settore Gestione del Territorio del Comune di Calcinate;
- pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Calcinate, all'indirizzo: <https://www.comune.calcinat.bg.it/aree/edilizia-e-urbanistica/revisione-del-piano-di-governo-del-territorio-p.g.t-anno-2022/> ;
- pubblicati sul sito web regionale delle procedure di VAS: <https://www.sivas.servizirl.it/sivas> (Percorso: Procedimenti > Procedimenti in corso id. 125495).

ACCERTATO che alle ore 10:00 di giovedì 22 novembre sono presenti alla Seconda Conferenza di VAS:

- l'Autorità proponente: Sindaco pro-tempore Angelo Orlando;
- l'Autorità Procedente: Dott.ssa Immacolata Gravallese;
- l'Autorità Competente: Geom. Carlo Spinelli;
- professionista incaricato per la revisione del P.G.T. vigente: Arch. Federico Acuto, dello studio MASTERPLANSTUDIO S.R.L.;

ed hanno assistito il Vicesindaco Torre Luca Maria, i consiglieri di minoranza Barbarsi Antonio, Boni Lorena e Gafforelli Gianfranco ed il compente della Commissione Ambiente e territorio comunale Sig. Manenti Cristian;

L'Autorità Procedente prende atto che alla conferenza dei Servizi non è presente nessuno dei soggetti competenti in materia ambientale ed alle ore 10:15 dà inizio alla conferenza con gli interventi d'appresso.

Prende la parola l'Autorità Procedente, Dott.ssa Immacolata Gravallese, che introduce l'intervento dell'Arch. Federico Acuto, facendo una brevissima cronistoria degli atti che precedono la conferenza odierna,

precisando altresì che entro la data del 15/11/2023 e comunque entro la data della presente seduta sono pervenuti i seguenti n. 4 contributi, che si allegano al verbale per costituirne parte integrante e sostanziale:

1. ATS BERGAMO nota prot. n. 103043 del 23/10/2023 (Ns. prot. n. 14394 del 23/10/2023);
2. A.R.P.A. LOMBARDIA - DIPARTIMENTO DI BERGAMO nota prot. n. arpa_mi.2023.0171456 del 09/11/2023 (Ns. prot. n. 15019 del 09/11/2023);
3. PROVINCIA DI BERGAMO nota prot. n. 71410 del 15/11/2023 (Ns. prot. n. 15320 del 15/11/2023);
4. A.T.O. UFFICIO D'AMBITO DI BERGAMO nota prot. n. 6386 del 15/11/2023 (Ns. prot. n. 15353 del 16/11/2023);

Prende la parola l'Arch. Federico Acuto che illustra il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica relativi al procedimento di VAS della Revisione del PGT vigente; unitamente alla Proposta di Piano.

L'Arch. Acuto introduce il RA commentandone l'indice generale e la metodologia; chiarendo che non spetta alla VAS, e in particolare al RA, attribuire una sorta di "certificazione ambientale" o un "bollino di conformità" alle scelte, quanto fornire all'Autorità competente e procedente, tutti gli elementi di conoscenza, e soprattutto di comparazione, per comprendere e valutare le implicazioni ambientali delle scelte di piano e le desiderabili mitigazioni e compensazioni. Il rapporto virtuoso tra procedura di VAS e procedura urbanistica perviene quindi ad una sintesi positiva in cui scelte ambientali e scelte pianificatorie si integrano adeguatamente.

Sempre del punto di vista metodologico si è seguita un'impostazione cosiddetta "matriciale"; sono state cioè analizzate le intersezioni tra le informazioni tratte dal Documento di Piano riguardo agli obiettivi/interventi che esso intende perseguire e le componenti ambientali, ovvero i criteri di sostenibilità individuati attraverso l'identificazione e la qualificazione degli impatti stessi.

Il quadro "valutativo" sulla base dello stato di fatto delle componenti ambientali e delle azioni previste viene restituito attraverso la predisposizione di una matrice (cfr. paragrafo. 4.2 – Criteri utilizzati nella fase di valutazione e Matrice di valutazione e anche paragrafo 1.2 del volume Allegato 1 – Quadro Ambientale). Tale matrice assegna un giudizio grafico ai prevedibili impatti attendibili dagli interventi, in un range compreso tra "giudizio nel range molto negativo" e "giudizio nel range molto positivo".

Successivamente questo primo giudizio viene interpolato con un fattore di ponderazione, attribuito in base alla pertinenza riscontrata per ogni specifico contesto in relazione alle diverse componenti ambientali: per ogni componente individuata viene infatti assegnato un livello di pertinenza, ovvero si stabilisce quale sia il grado di "coinvolgimento/interferenza" di ogni singola componente all'interno del quadro progettuale specifico. A seguito della ponderazione, emerge il giudizio di sintesi finale.

Dal punto di vista dei contenuti, le valutazioni fondamentali avvengono sulla questione della "riduzione del consumo di suolo".

Elemento essenziale di verifica è la Carta del consumo di suolo, redatta ai sensi della LR. n.31/2014, in cui si articolano sul territorio due soglie temporali che descrivono:

- consumo di suolo al 2014;
- consumo di suolo al 2023 (previsione del nuovo PGT);

La redazione della carta costituisce inoltre la base di riferimento per la restituzione alla Provincia delle informazioni specificate all'interno della scheda "modalità di compilazione della matrice di verifica quantitativa", attraverso la compilazione della matrice di verifica quantitativa [mod.2], nell'ambito della verifica di compatibilità con il PTCP.

Il calcolo dell'adeguamento alle soglie di consumo di suolo è dunque riepilogato nelle tabelle riportate alla pag. 9 del RA, suddivisa in tre parti per migliore leggibilità; il dato di Calciniate da cui risulta un "aumento" del consumo di suolo deve essere contestualizzato con estrema attenzione.

Il Comune di Calciniate, infatti, rappresenta un caso del tutto particolare per il fatto che in conseguenza della attuazione delle previsioni di trasformazione vigenti (ATU) si trova – seguendo la procedura di calcolo della riduzione del consumo del suolo, così come normata dalla Provincia -, nell'oggettiva impossibilità di adempiere al requisito stabilito dall'art. 65 del *PTCP, parte IX, regole per il contenimento del consumo di suolo*.

Per ovviare a questo problema formale, il Comune di Calciniate assume come parametro significativo per la valutazione delle azioni di riduzione, il BES (Bilancio Ecologico del Suolo), ovvero si pone un obiettivo di raggiungere un saldo positivo (riduzione), in modo tale di assolvere – almeno sul piano sostanziale – agli obiettivi della norma.

Pertanto, il PGT nell'ambito delle concrete possibilità operative ammesse e con esplicito riferimento al comma 5, dell'art. 65, intende non solo agire in conformità con lo spirito della L.R. 31/2014, ma concretamente verificare il contenimento di consumo di suolo.

Ciò chiarisce, da un lato la sostanziale (e richiamata nel RA) "coerenza" con gli obiettivi sovraordinati e dall'altro, costituisce elemento di significativo valore ambientale. Dal Rapporto Ambientale si evince che viene operata una riduzione complessiva del suolo urbanizzato pari a circa -37.585 m² (corrispondente al 7,44% della superficie urbanizzabile complessiva alla soglia temporale del 2014); ciò attraverso meccanismi di "rigenerazione urbana" relativi alle aree di frangia e la riduzione di alcune aree a servizi non attuate.

Dunque, il Comune, pur non potendo formalmente ottemperare alla "soglia di riduzione", di fatto opera una reale riduzione del suolo urbanizzabile così come richiesto dalla normativa regionale e provinciale.

La proposta di PGT pertanto, all'interno di un bilancio complessivo, non "consuma" suolo.

All'interno di questo quadro di complessivo "in riduzione" il PGT colloca l'individuazione di n. 2 nuove aree a destinazione non residenziale AT-T.1 e AT-T.2.

Rispetto a queste aree al paragrafo 4.4.2 *Impatti degli ambiti di trasformazione urbanistica*, ovvero le specifiche "schede di valutazione", si individuano le prescrizioni ambientali necessarie e sufficienti le quali vanno incrociate con i DPD.02 Criteri e norme attuative del DP e le DP.D.03 - Schede normative ATU.

In questo contesto ovvero relativamente alla localizzazione dell'AT-T.2, l'arch. Acuto ricorda anche che il Piano Cave Provinciale, approvato con DCR n. X/848 del 29/09/2015, individua sul territorio Comunale di Calcinata la presenza dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg5, attivo nel settore merceologico sabbia e ghiaia. Tale localizzazione, operata all'interno di uno strumento settoriale sovraordinato viene recepito dal PGT 2023 e dalla VAS come un dato di fatto di evidente e problematico impatto ambientale. L'area complessivamente interessata dalla gestione produttiva è pari a circa 360.000 m² di nuovo territorio, contenuto all'interno del limite del Piano Cave.

Con determinazione Dirigenziale n. 899 del 02/05/2022 è stato approvato il progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg5 proposto dalla Nuova Demi s.p.a., Cava S. Stefano s.r.l. e Impresa Milesi Geom. Sergio s.r.l.

La nuova proposta di PGT recepisce, inoltre, le aree di giacimento G2 individuate sul territorio di Calcinata per il futuro ampliamento dell'attività di cava, al fine di orientarne la modalità di utilizzo ed evitare l'insediamento di attività non compatibili.

L'Arch. Acuto sottolinea che ai fini del procedimento di VAS del PGT si prende "formalmente" atto che le previsioni estrattive hanno espletato le relative procedure di VIA, nelle quali si prevedono le pertinenti norme compensative e mitigative. Sul piano "sostanziale" ovvero concretamente rivolto alla tutela ambientale e paesaggistica del Comune di Calcinata, non si può non rilevare che il PGT non può e non "riesce" a introdurre ulteriori elementi di "controllo" e "tutela" efficaci.

Inoltre, continua l'Arch. Acuto citando le pp.15-17 (paragrafo 2.4), il RA analizza specificamente le azioni del PdR e de PdS verificando che non sussistono previsioni di rilevanza ambientale.

Le politiche/azioni di piano valutate sono riassunte dalla tabella seguente:

	Obiettivi	Azioni
a >	riduzione del consumo di suolo, rigenerazione e sviluppo del territorio	a.1 > applicazione della soglia di riduzione indicata dal PTR e aggiornamento ai contenuti della LR 31/2014 e LR 18/2019 sulla rigenerazione urbana; ciò con riferimento alla situazione specifica di Calcinata nella quale non sono presenti ATU non attuati; a.2 > revisione degli scenari di sviluppo, basati su un più attento approccio alla rigenerazione urbana;
b >	miglioramento della rete viabilistica, traffico e sicurezza stradale	b.1 > coerenza degli interventi sulle reti viabilistiche provinciali e comunali, con particolare riferimento alla SP573 e alla SP89; b.2 > programma di interventi specifici sulla pedonalità mediante interventi di messa in sicurezza di collegamenti e attraversamenti e valorizzazione delle connessioni con la rete ciclopedonale;
c >	ritrovare la città pubblica: allargare lo sguardo al territorio del Torrente Zerra e del Cherio	c.1 > valorizzazione del torrente Zerra mediante opere di riqualificazione ambientale e interventi per la fruibilità ciclopedonale;

		c.2 > rinaturalizzazione e individuazione di corridoi ecologici della REC mediante realizzazione di fasce verdi di separazione tra aree residenziali e produttive; c.3 > prosecuzione della procedura di istituzione del PLIS del Cherio di pianura;
d >	conservazione e rivitalizzazione del patrimonio storico	d.1 > diversificazione e specificità normativa secondo le differenti "Unità di Paesaggio" (UP); d.2 > semplificazioni e incentivi per particolari categorie di cittadini, con l'intento di promuovere forme di "social housing"; d.3 > tutela degli edifici storici rurali;
e >	ripensamento delle aree produttive	e.1 > individuazione aree produttive con vocazione logistica e specifica normativa; e.2 > efficientamento degli edifici produttivi (rif. modello APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate); e.3 > revisione della normativa relativa alle funzioni complementari ovvero accessorie e compatibili, con particolare riferimento alle destinazioni commerciali;
f >	semplificazione normativa	f.1 > semplificazione complessiva della normativa di piano; f.2 > corretta separazione delle normative di DP, PS e PR; f.3 > revisione delle definizioni e parametri di PGT in coerenza con la normativa regionale (RET Lombardia);

Il paragrafo 4.4 "Impatti e misure di mitigazione" ed i relativi sottoparagrafi 4.4.1 "Impatti delle singole azioni strategiche" e 4.4.2 "Impatti degli ambiti di trasformazione urbanistica" contengono le valutazioni fondamentali del RA; l'Arch. Acuto ne sintetizza i contenuti con particolare riferimento alle "schede di dettaglio" riferite agli ATU.

Successivamente, l'Arch. Acuto si sofferma poi sul paragrafo 4.4.3 "Impatti degli Ambiti di Rigenerazione", ricordando il fatto che la nuova proposta di PGT individua apposite schede identificative degli stessi (elaborato DP.D.04 – *Schede normative ARU*), in cui:

1. vengono individuate le aree da restituire a superficie libera e rinaturalizzare, in misura non inferiore al 45% della St;
2. si definiscono le misure di mitigazione e compensazione previste all'interno delle aree di rinaturalizzazione;
3. vengono rappresentati i principali vincoli gravanti sulle aree.

Si tratta, come già menzionato, di aree accomunate da avvenuti fenomeni di degrado e compromissione, caratterizzate da destinazioni non compatibili e con progressiva erosione delle aree agricole. Gli ambiti di rigenerazione (ARU) si possono pertanto considerare misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.

Pertanto, nel complesso le azioni/interventi del PGT trovano adeguata mitigazione/compensazione nelle misure proposte e prescritte (sia in ambito di pianificazione urbanistica che di VAS).

Al termine dell'intervento dell'Arch. Federico Acuto, il professionista prosegue con il dare corso alla lettura dei contributi pervenuti sopra richiamati;

Alle ore 11:30 l'Autorità Competente, in accordo con l'Autorità Procedente, preso atto dei contributi pervenuti, ritiene di riaggiornare la conferenza per approfondire i contributi pervenuti riaggiornando la il giorno 13 dicembre 2023 alle ore 11:00;

In data 13 dicembre 2023 alle ore 11:00 riprendono i lavori della Seconda Conferenza di VAS e sono presenti:

- l'Autorità proponente: Sindaco pro-tempore Angelo Orlando;
- l'Autorità Procedente: Dott.ssa Immacolata Gravallesse;
- l'Autorità Competente: Geom. Carlo Spinelli;
- professionista incaricato per la revisione del P.G.T. vigente: Arch. Federico Acuto, dello studio MASTERPLANSTUDIO S.R.L.;

ed hanno assistito il Vicesindaco Torre Luca Maria, i consiglieri di minoranza Barbarsi Antonio, Boni Lorena e Gafforelli Gianfranco ed il compente della Commissione Ambiente e territorio comunale Sig. Manenti Cristian;

l’Autorità Procedente richiama i contributi pervenuti entro la data del 15/11/2023 e comunque entro la data della seduta avviata il 22 novembre 2023 e comunica altresì che successivamente alla conclusione della seduta del 22/11/2023 sono giunti i seguenti ulteriori n. 3 contributi che si allegano al verbale per costituirne parte integrante e sostanziale:

1. SOPRINDENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA con nota prot. n. 24210 del 23/11/2023 (Ns. prot. n. 15648 del 23/11/2023);
2. COMUNE DI CAVERNAGO con nota prot. n. 8077 del 23/11/2023 (Ns. prot. n. 15722 del 24/11/2023);
3. MARLEGNO S.R.L.E CALIFORNIA S.R.L. con nota del 07/12/2023 (Ns. prot. n. 16453 del 11.12.2023);

Si procede all’esame dei contributi pervenuti in funzione dell’espressione del Parere Motivato Finale e si assume quanto segue:

Contributo ATS BERGAMO	
CONTENUTO	CONTRODEDUZIONE E RECEPIMENTO
Si rimanda al testo esteso del contributo	<p>Le tematiche relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree parcheggio sicure, accessibili e integrate al paesaggio • Sicurezza dei percorsi ciclopedonali • Sistema del verde urbano, naturalità e salvaguardia ambientale <p>saranno approfondite e recepite nella stesura delle norme di piano, nel regolamento edilizio e negli strumenti attuativi.</p>
Contributo A.R.P.A. LOMBARDIA - DIPARTIMENTO DI BERGAMO	
CONTENUTO	CONTRODEDUZIONE E RECEPIMENTO
Si rimanda al testo esteso del contributo	<p>Presenza di allevamenti</p> <p>La mancanza di tale informazione è da ricondursi unicamente al fatto che nel territorio del Comune non sono insediati allevamenti intensivi ai quali è da riferire l’indicazione dell’ARPA.</p> <p>Distanza da allevamenti</p> <p>Rispetto alle distanze nelle norme di piano si valuterà il recepimento, come suggerito, delle distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 “Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale” paragrafo 3.1, e per gli allevamenti a carattere familiare è possibile utilizzare, quale riferimento utile se pur non più cogente (come indicato dalla stessa Arpa), la distanza indicata all’art. 3.10.4 del Regolamento Locale d’Igiene Tipo della Regione Lombardia.</p> <p>Piano di monitoraggio</p> <p>Il rapporto ambientale indica un compiuto piano di monitoraggio commisurato alla possibilità di attuarlo. Certamente può essere integrato ma si corre il rischio,</p>

non disponendo di risorse per attuarlo di renderlo efficace. La stessa ARPA segnala che essa stessa non può garantire collaborazione in un monitoraggio più articolato e completo.

Sviluppi previsti e L.R. 31/2014. Riduzione del consumo di suolo

Gli ambiti individuati sono dimensionati alle esigenze del Comune e non hanno carattere sovracomunale.

Il Comune pianifica il suo territorio e non può contenere previsioni che vanno oltre la scala comunale.

Non prevedere nuove aree produttive significa di fatto rinunciare alla funzione e non dotare il territorio di infrastrutture che necessitano anche per il suo sviluppo economico.

In merito al consumo di suolo e ai suoi limiti si rinvia a quanto si dirà in merito al parere della Provincia di Bergamo.

Censimento edifici con criticità e Ambiti di Rigenerazione Urbana

L'individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019) costituisce una facoltà non un obbligo per il Comune. Tanto è vero che la Corte costituzionale cassò la prima versione della norma che non lasciava alcuno spazio di intervento significativo all'attività pianificatoria comunale (corte cost. sentenza 202/2021)

Il censimento non è stato fatto e per questo non riportati gli estremi.

Non sussiste un ulteriore problema di peso insediativo in conseguenza di incentivi volumetrici

Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

Costituendo un obbligo non si è ritenuto di dover dare evidenza dell'aggiornamento di tali componenti.

L'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. e redazione del documento del rischio idraulico del Comune di Calciniate a corredo del Piano è stata affidata allo Studio ERA SOC. COOP di Bergamo;

L'Asseverazione del Piano che viene richiesta ai fini della pubblicazione sul BURL per l'efficacia del Piano attesterà tale aggiornamento;

Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile

Costituendo un obbligo non si è ritenuto di dover dare evidenza della redazione di tali componenti.

È prevista la redazione del documento del rischio idraulico del Comune di Calciniate a corredo del Piano;

redazione affidata allo Studio ERA SOC. COOP di Bergamo.

Inquinamento Luminoso

Il comune di Calcinate, non è dotato del DAIE (Documento di Armonizzazione Illuminazione Esterna) previsto dalla L.R. 31/2015.

In attesa dei decreti attuativi della L.R. 31/2015, il comune di Calcinate ha provveduto a realizzare un progetto di efficientamento e adeguamento degli impianti di Illuminazione Pubblica presenti sul territorio. Più precisamente gli obiettivi generali del progetto sono stati i seguenti:

1. L'eliminazione delle situazioni critiche e pericolose;
2. L'adeguamento dei corpi illuminanti alle normative illuminotecniche vigenti;
3. L'adeguamento degli impianti alle normative elettrotecniche vigenti;
4. La limitazione dell'inquinamento luminoso e ottico;
5. Migliorare la sicurezza del traffico e delle persone sul territorio;
6. Migliorare la viabilità;
7. Valorizzare l'ambiente urbano, dei centri storici e residenziali;
8. Salvaguardare e proteggere l'ambiente.
9. Il risparmio energetico;
10. Consentire una gestione ottimizzata degli impianti.

Gli obiettivi di cui ai punti 1-8 sono stati attuati, realizzando impianti nel pieno rispetto degli standard proposti dalla L.R. 31/15 e dalle Norme CEI.

Il risparmio energetico, di cui al punto 10, è stato ottenuto grazie all'utilizzo della tecnologia a LED, acquistando prodotti e realizzando un progetto nel pieno rispetto della L.R. 31/15, delle Norme UNI legate all'illuminazione stradale e del Decreto del 23/12/2013.

L'obiettivo di cui al punto 10 è stato raggiunto tramite la scelta di corpi illuminanti realizzati con materiali duraturi e riciclabili (alluminio e vetro), riparabili in campo e garantiti dal costruttore per almeno 5 anni.

In buona sostanza, il progetto e la sua successiva realizzazione ha permesso di:

1. Ottenere il miglior rapporto costi/benefici per la collettività;
2. Realizzare un impianto con un lungo ciclo di vita a fronte di ridotta manutenzione dell'opera;
3. Ridurre le emissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera;
4. Utilizzare apparecchiature che per più del 70% del loro peso sono riciclabili al 100%.

Ebbene tale tematica sarà approfondita nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio

nonché negli strumenti di attuazione dello stesso.

Rete Ecologica Comunale (REC)

Non si rileva una valutazione negativa dei contenuti. Il richiamo a norme specifiche è espressione di un auspicio;

Tale tematica sarà approfondita nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli strumenti di attuazione dello stesso.

Verde urbano e resilienza ai cambiamenti climatici

L'Amministrazione avvierà interventi di piantumazione di aree verdi presenti all'interno del tessuto urbano consolidato nonché la riqualificazione degli argini del Torrente Zerra all'interno del tessuto urbano consolidato;

Tale tematica sarà approfondita nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli strumenti di attuazione dello stesso.

Superfici permeabili, Risparmio della risorsa idrica

È apparso superfluo richiamare disposizioni regionali già vincolanti

Tale tematica sarà approfondita nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli strumenti di attuazione dello stesso.

Energie rinnovabili negli edifici pubblici

Il Piano intende promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili.

È stata trascurata la ricognizione dell'esistente sugli edifici pubblici poiché l'obiettivo è attraverso le norme del piano invogliare l'uso delle energie rinnovabili in linea peraltro con quanto è previsto dal legislatore nazionale.

Si evidenzia che il Comune di Calcinate ha avviato l'installazione di pannelli fotovoltaici sui seguenti immobili Scuola Secondaria di 1^a grado, Palazzetto di Via M. Biagi Primaria, palestra Scuola Primaria (ex bocciolina) e la proposta progettuale presentata nell'ambito del bando regionale "Manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di comunità energetiche rinnovabili di cui alla deliberazione n. XI/6270 del 11 aprile 2022" è rientrata nell'elenco delle proposte progettuali meritevoli di accedere alla Fase 2 (D.d.u.o. 16 novembre 2023 – n. 18074).

Tale tematica sarà approfondita nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli

strumenti di attuazione dello stesso.

prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli strumenti di attuazione dello stesso.

Mobilità sostenibile

L'amministrazione comunale ha sottoscritto con degli operatori del settore due protocolli di intesa per l'installazione e gestione di una rete di infrastrutture di ricarica sul territorio comunale.

Tale tematica sarà approfondita nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli strumenti di attuazione dello stesso.

AT-T.1 "Via Ninola"

Le criticità possono essere superate attraverso un confronto con il gestore del pozzo ad uso potabile acquedottistico (che peraltro non ha presentato osservazioni nel procedimento di VAS) e la predisposizione di adeguato schema edilizio e fognario.

Le tematiche saranno approfondite nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli strumenti di attuazione dello stesso.

In merito al consumo di suolo e ai suoi limiti si rinvia a quanto si dirà in merito al parere della Provincia di Bergamo.

AT-T.2 "Via Rasiga"

L'ambito come riconosce la stessa ARPA è previsto un contesto già compromesso dalla futura attuazione dell'ambito ex ATP11.

Nel suo parere la Provincia scrive che tale ambito è marginalmente interferente con un Corridoio Terrestre della REP.

Nel rispetto delle Regole di Piano del PTCP, all'art. 32, comma 3, lettera b) nella disciplina attuativa dell'ambito "sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione", ulteriori rispetto a quelli già previsti.

Le tematiche saranno approfondite nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli strumenti di attuazione dello stesso.

In merito al consumo di suolo e ai suoi limiti si rinvia a quanto si dirà in merito al parere della Provincia di Bergamo.

ARU1, ARU5, ARU8

Le tematiche saranno approfondite nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli

	<p>strumenti di attuazione dello stesso.</p> <p>ARU4 e ARU7</p> <p>Le tematiche saranno approfondite nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli strumenti di attuazione dello stesso.</p>
Contributo PROVINCIA DI BERGAMO	
CONTENUTO	CONTRODEDUZIONE E RECEPIMENTO
Si rimanda al testo esteso del contributo	<p>In effetti, come scrive la stessa Provincia nel parere, nel territorio comunale di Calcinate tutte le previsioni di trasformazione dello strumento vigente hanno trovato attuazione, considerando i PA adottati, approvati o convenzionati alla data di avvio nell'aggiornamento di PGT.</p> <p>La superficie urbanizzabile rappresenta già al 2014 una quota limitata di territorio (3,3%), ulteriormente ridotta nello scenario del PGT 2023 (1,0%).</p> <p>In base ai Criteri Regionali per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – aggiornamento 2021 il Comune di Calcinate non avrebbe alcuna facoltà pianificatoria.</p> <p>Eppure le esigenze di crescita del territorio, non possono essere trascurate e di conseguenza ecco la scelta di individuare n. 2 due nuove aree per la trasformazione a destinazione mista (comunque non residenziale).</p> <p>Non si trascura, tuttavia, la politica di riduzione del consumo di suolo ma la si persegue individuando nelle aree di rigenerazione lo strumento per attuare le politiche di riduzione del consumo di suolo e per bilanciare e compensare le previsioni del DP.</p> <p>In effetti il PTCP come si legge nelle sue norme di Piano, coerentemente alla legge urbanistica regionale, contrasta la "dissipazione di suolo", da intendersi come l'utilizzo improprio e dissipativo di suolo in presenza di alternative urbanizzative e infrastrutturali praticabili su suoli già compromessi ai fini dell'attività agro-silvo-pastorale</p> <p>Non pare dissipativo l'utilizzo del suolo per finalità produttive e di crescita economica del territorio.</p> <p>Si aggiunge inoltre che le stesse norme del PTCP indicano la soglia del consumo di suolo come soglia tendenziale e sottoposta a una fase di verifica attraverso un processo di progressiva convergenza tra Comuni, Provincia e Regione.</p> <p>Nella stesura del Piano verrà adeguatamente dettagliati e motivati i contenuti del Piano in relazione al prioritario obiettivo regionale di riduzione di consumo di suolo e della salvaguardia delle aree a verde ed agricole.</p>

Nelle sue prime pagine, il Contributo espresso dalla Provincia di Bergamo riprende diffusamente i contenuti del Rapporto Ambientale, svolgendo compiutamente una riflessione sullo stato di attuazione del PGT e sulle implicazioni in termini di consumo di suolo.

Il Comune di Calcinate rappresenta un caso particolare per il fatto che in conseguenza della attuazione delle previsioni di trasformazione vigenti (ATU) si trova – seguendo la procedura di calcolo della riduzione del consumo del suolo, così come normata –, nell’oggettiva impossibilità di adempiere al requisito stabilito dall’art.65 del PTCP, parte IX, regole per il contenimento del consumo di suolo.

Ciò deve essere rilevato ai fini sia di una più corretta lettura delle condizioni di fatto e delle conseguenti azioni pianificatorie che il Comune vuole intraprendere. In questo senso, al fine di agire concretamente e chiaramente nella direzione indicata dalla legge, il Comune di Calcinate assume come parametro significativo per la valutazione delle azioni di riduzione del consumo, il BES (Bilancio Ecologico del Suolo), ovvero si pone un obiettivo di raggiungere un suo saldo positivo (in riduzione), in modo tale di assolvere – almeno sul piano sostanziale – agli obiettivi della norma. Pertanto, il Comune nell’ambito delle concrete possibilità operative ammesse e con esplicito riferimento al comma 5, dell’art. 65, intende non solo agire in conformità con lo spirito della LR 31/2014, ma concretamente verificare il contenimento di consumo di suolo

Ciò chiarisce, da un lato la sostanziale (e più volte richiamata nel RA) “coerenza” con gli obiettivi sovraordinati e dall’altro, costituisce elemento di significativo valore ambientale.

Dal Rapporto Ambientale, infatti, si evince che viene operata una riduzione complessiva del suolo urbanizzato pari a circa -37.585 m² (corrispondente al 7,44% della superficie urbanizzabile complessiva alla soglia temporale del 2014); ciò attraverso meccanismi di “rigenerazione urbana” relativi alle aree di frangia.

Dunque, il Comune, pur non potendo formalmente ottemperare alla soglia di riduzione, di fatto opera una complessiva riduzione del suolo urbanizzabile così come richiesto dalla normativa regionale e provinciale.

All’interno di questo quadro di complessivo “in riduzione” il PGT colloca l’individuazione di N. 2 nuove aree a destinazione non residenziale, che quindi risultano a consumo di suolo.

Rispetto ad esse al paragrafo 4.4.2 *Impatti degli ambiti di trasformazione urbanistica*, si individuano le prescrizioni ambientali necessarie e sufficienti le quali vanno incrociate con i DPD.02 Criteri e norme attuative del DP e le DP.D.03 -Schede normative ATU.

Inoltre in sede di Conferenza si è ritenuto da parte dell’Autorità competente di prescrivere che il PGT meglio precisi la reale ricaduta ed efficacia normativa del combinato disposto della citata normativa in materia di consumo di suolo, nonché lo specifico criterio che le superfici di mitigazione e compensazione dovranno essere non inferiori al 50% della St.

	<p>Per quanto riguarda gli ATU si prescrive la riduzione significativa della superficie territoriale in relazione al prioritario obiettivo regionale di riduzione di consumo di suolo e della salvaguardia delle aree a verde ed agricole. Altresì la norma relativa agli ATU dovrà inoltre esplicitamente dichiarare la incompatibilità funzionale (destinazione d'uso non ammessa) di qualsiasi attività di stoccaggio, riciclaggio e trattamento rifiuti di qualsiasi genere.</p> <p>Si veda in questo senso le modifiche al testo delle Schede di valutazione nel RA a seguito della Conferenza</p>
Contributo A.T.O. UFFICIO D'AMBITO DI BERGAMO	
CONTENUTO	CONTRODEDUZIONE E RECEPIMENTO
Si rimanda al testo esteso del contributo	Le tematiche saranno approfondite nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli strumenti di attuazione dello stesso.
Contributo SOPRINDENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA	
CONTENUTO	CONTRODEDUZIONE E RECEPIMENTO
Si rimanda al testo esteso del contributo	Le tematiche saranno approfondite nella stesura delle norme del piano e ogni aspetto prescrittivo è rimandato agli atti del PGT, del regolamento edilizio nonché negli strumenti di attuazione dello stesso.
Contributo COMUNE DI CAVERNAGO	
CONTENUTO	CONTRODEDUZIONE E RECEPIMENTO
Si rimanda al testo esteso del contributo	<p>L' "osservazione" ovvero contributo al procedimento di VAS, viene considerata esclusivamente per gli aspetti ambientali, riservando al procedimento urbanistico, ed alle appropriate sedi di "osservazione" ogni eventuale altra considerazione e provvedimento.</p> <p>Escludendo quindi ogni valutazione di carattere localizzativo, ovvero quanto "suggerito" nella citata osservazione, si argomenta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relativamente alle destinazioni d'uso, le prescrizioni stabilite in sede del presente procedimento, stabiliscono che dovranno essere meglio specificati i vincoli funzionali atti a evitare l'insediamento di qualsiasi attività che riguardi il trattamento di rifiuti o similari e che si meglio definisca l'attività di Rimessaggio e deposito mezzi" da identificarsi come attività prevalente; - Per quanto attiene alle quantità previste, a seguito di attenta valutazione dello stato dei luoghi, si prescrive una significativa riduzione della SL e relativo RC; - Per quanto attiene alla questione specificamente ambientale, ovvero dell'impatto del traffico, da un lato si fa rilevare che l'intervento dipende dalla realizzazione di una nuova infrastruttura, frutto di una procedura di carattere intercomunale e

	<p>sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA (DRL N. 7064 del 23/05/2022), la quale ha escluso dalla VIA il progetto con specifiche prescrizioni viabilistiche dovute a verifiche dettagliate di traffico; dall'altro che, le destinazioni ammesse secondo la corrente manualistica internazionale potrebbero generare nell'ora di punta della mattina un incremento di circa 40-50 veicoli.</p> <p>In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene parzialmente recepita l'osservazione in oggetto per quanto riguarda le valutazioni ambientali.</p> <p>Si veda in questo senso le modifiche al testo delle Schede di valutazione nel RA a seguito della Conferenza.</p>
Contributo MARLEGNO S.R.L.E CALIFORNIA S.R.L.	
CONTENUTO	CONTRODEDUZIONE E RECEPIMENTO
Si rimanda al testo esteso del contributo	<p>Preso atto del contributo inoltrato, si è ritenuto di valutare esclusivamente per i contenuti di competenza ambientale, i contenuti della proposta.</p> <p>Al fine di meglio esprimere tale valutazione nell'ambito del presente procedimento, in analogia alle proposte di ATU ovvero con specifica rilevanza, di concerto con l'Autorità competente si è predisposta apposita scheda di valutazione, a cui si rimanda.</p> <p>Di fatto due sono gli elementi da valutare sotto il profilo ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La proposta di mutamento funzionale, con eliminazione della funzione commerciale; - La diversa soluzione viabilistica. <p>Rimandando alla citata scheda per le valutazioni in esteso, si può affermare che entrambe le questioni risultano sotto il profilo ambientale migliorativi: il primo, poiché il carico di traffico si riduce sia per intensità sia per la non sovrapposizione alle ore di punta serali (si ritiene infatti che il traffico pesante generato incida in termini numerici significativamente inferiori e dal punto di vista delle geometrie il nodo proposto al punto successivo risolva qualsiasi criticità); il secondo, poiché la soluzione a rotatoria proposta, consente di meglio connettersi alla viabilità comunale.</p> <p>Pertanto, nella sede del presente procedimento di prende atto del contributo e si ritiene che la soluzione ambientale proposta sia in larga massima ambientalmente migliorativa.</p> <p>Si veda in questo senso le modifiche al testo delle Schede di valutazione nel RA a seguito della Conferenza</p>

Nel corso della Conferenza non è mancato il dibattito che è stato avviato dalla richiesta di chiarimenti dei Consiglieri presenti alla seduta. In particolare il Consigliere Gianfranco Gafforelli, ma con unanime assenso anche del Consigliere Lorena Boni, ha manifestato, fermamente, le proprie criticità in ordine alla previsione di nuovi ambiti di trasformazione industriale, non solo perché generano consumo di suolo, ma anche perché

potrebbero costituire occasione per attrarre nuovi insediamenti di attività di lavorazione rifiuti, peggiorando gli impatti già prodotti da quello già esistente nel territorio che, per effetto della previsione di un ambito di recupero urbano, che interessa tale area, avrebbe possibilità espansive.

Gli stessi Consiglieri rispetto alle previsioni di Via Ninola e alla destinazione commerciale, evidenziano che il territorio non necessita di nuove aree commerciali anche per non pregiudicare il commercio di vicinato.

Il contributo dei consiglieri ha permesso al Sindaco di evidenziare che la norma relativa agli ATU andrà esplicitamente a prevedere l'incompatibilità funzionale (destinazione d'uso non ammessa) di qualsiasi attività di stoccaggio, riciclaggio e trattamento rifiuti di qualsiasi genere. Rispetto agli impianti esistenti le possibilità espansive saranno governate nell'ambito dei procedimenti autorizzativi specifici. La nuova destinazione, non solo commerciale, ma mista commerciale/terziaria, viene giustificata dall'estensore del Piano in relazione alla necessità di completare l'area commerciale sviluppatasi lungo la SP 89, in modo tale da rafforzare l'offerta del comparto e definire il limite dell'espansione urbana.

Alle ore 12:30 l'Autorità Competente, in accordo con l'Autorità Procedente, ritiene espletata la seconda seduta della Conferenza dei servizi e chiude la seconda conferenza di valutazione ambientale strategica, congedando gli intervenuti e avvisandoli che a stretto giro verrà loro recapitato il verbale della Conferenza per la sottoscrizione.

Del presente verbale si dispone:

- la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Calcinate www.comune.calcinate.bg.it, alla seguente pagina: <https://www.comune.calcinate.bg.it/aree/edilizia-e-urbanistica/revisione-del-piano-di-governo-del-territorio-p.g.t-anno-2022/>;
- la pubblicazione sul sito web regionale delle procedure di VAS: <https://www.sivas.servizirl.it/sivas> (Percorso: Procedimenti > Procedimenti in corso id. 125495);
- la trasmissione con relativi allegati, che ne formano parte integrante e sostanziale, agli Enti e soggetti convocati alla Conferenza.

L'AUTORITÀ PROCEDENTE - IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Immacolata Gravallese

documento informatico firmato digitalmente

L'AUTORITÀ COMPETENTE - IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Geom. Carlo Spinelli

documento informatico firmato digitalmente

ESTENSORE DELLA REVISIONE DEL P.G.T. E V.A.S.

Arch. Federico Acuto

documento informatico firmato digitalmente

Contributi allegati:

1. ATS BERGAMO nota prot. n. 103043 del 23/10/2023 (Ns. prot. n. 14394 del 23/10/2023);
2. A.R.P.A. LOMBARDIA - DIPARTIMENTO DI BERGAMO nota prot. n. arpa_mi.2023.0171456 del 09/11/2023 (Ns. prot. n. 15019 del 09/11/2023);
3. PROVINCIA DI BERGAMO nota prot. n. 71410 del 15/11/2023 (Ns. prot. n. 15320 del 15/11/2023);
4. A.T.O. UFFICIO D'AMBITO DI BERGAMO nota prot. n. 6386 del 15/11/2023 (Ns. prot. n. 15353 del 16/11/2023);
5. SOPRINDENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA con nota prot. n. 24210 del 23/11/2023 (Ns. prot. n. 15648 del 23/11/2023);
6. COMUNE DI CAVERNAGO con nota prot. n. 8077 del 23/11/2023 (Ns. prot. n. 15722 del 24/11/2023);
7. MARLEGNO S.R.L.E CALIFORNIA S.R.L. con nota del 07/12/2023 (Ns. prot. n. 16453 del 11.12.2023).
8. Scheda ATT1 aggiornata;
9. Scheda ATT2 aggiornata;
10. Scheda ATP12 aggiornata.

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Bergamo

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente

Direttore: dr. Marcello Dalzano

24125 Bergamo – Via Borgo Palazzo 130

posta elettronica certificata (PEC): protocollo@pec.ats-bg.it

posta elettronica ordinaria (PEO): protocollo.generale@ats-bg.it

23.10.2023

Al Responsabile del
Settore Gestione del Territorio
del Comune di Calcinate
Piazza Vittorio Veneto, 9
24050 CALCINATE (BG)

INVIATO VIA PEC: comune.calcinate.bg@pec.it

OGGETTO: Seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa alla revisione del vigente Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).
OSSERVAZIONI

In riferimento alla convocazione di cui all'oggetto, pervenuta al prot. ATS con n. I.0095439 del 02.10.2023;

Preso atto della documentazione relativa alla VAS del PGT, messa a disposizione sul sito istituzionale del Comune di Calcinate e sul portale SIVAS di Regione Lombardia, datato 02.10.2023;

Valutato positivamente che gli obiettivi e le azioni della variante del PGT sono basate sull'analisi del fabbisogno primario e alla luce dell'andamento demografico nell'ultimo decennio hanno revisionato le previsioni di crescita andando ad individuare un trend che rispecchiasse meglio le reali tendenze demografiche, ponendo attenzione alla riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione urbana in coerenza con i dettati del PTR e del nuovo PTCP della Provincia di Bergamo;

Condiviso il metodo utilizzato e il contenuto approfondito del rapporto sullo stato ambientale contenuto nella VAS, basato sull'inquadramento socio-economico di Calcinate e su una completa analisi delle matrici ambientali;

Preso atto che gli interventi previsti consistono in:

AT-T.1 "via Ninola" - Completamento dell'area commerciale sviluppatasi lungo la SP89 con annessi:

- realizzazione di spazi di sosta per addetti e visitatori;
- realizzazione di opere di inserimento ambientale e paesaggistico;
- realizzazione di piste ciclabili e connessioni pedonali per attraversamento SP89.

AT-T.2 "via Rasiga": Nuovo ambito con destinazione terziario-produttiva comprendente:

- realizzazione di opere di inserimento e compensazione ambientale e paesaggistica;
- realizzazione di opere per la sicurezza stradale.

Visti gli esiti istruttori, si osserva quanto segue:

Aree parcheggio sicure, accessibili e integrate al paesaggio

Le aree parcheggio devono essere attentamente studiate al fine di garantire la sicurezza e l'accessibilità di tutti gli utenti; a tal fine devono essere previsti percorsi pedonali ben separati dal percorso carrabile, facilmente identificabili ed accessibili da tutte le categorie di utenti (disabili, anziani, carrozzine, passeggini ecc.).

Spesso gli incidenti vettura/pedone si verificano proprio in prossimità dei parcheggi pubblici, a causa della mancanza di visibilità reciproca. Anche differenziare i percorsi tramite grafica, colori, segnaletica, illuminazione, può essere un'utile strategia per migliorare la sicurezza, il senso di orientamento e l'identificazione dei percorsi.

I parcheggi possono essere mitigati attraverso l'uso del verde o di adeguate schermature, in grado di favorire anche l'ombreggiamento estivo.

Alcuni sistemi di schermatura possono essere all'occorrenza integrati con elementi fotovoltaici o altre strategie sostenibili.

Sicurezza dei percorsi ciclopedonali

Per essere realmente efficienti e incentivare la popolazione all'utilizzo di questi percorsi alternativi, le piste ciclopedonali devono essere sicure ed essere percepite come tali. Nello specifico, per sicurezza, si intende sia la tutela da possibili incidenti sia la protezione da eventuali aggressioni (safety and security).

E' quindi opportuno che tali percorsi siano progettati con soluzioni tecnico costruttive che rendano confortevole e sicuro il flusso di pedoni e ciclisti. A tal fine, sarà importante separare e rendere chiaramente riconoscibili i percorsi ciclopedonali rispetto ai percorsi carrabili.

Sarà, ad esempio, importante utilizzare i seguenti criteri:

- cambi di pavimentazione;
- colorazione percorsi ed attraversamenti;
- protezione dalla sosta abusiva di autoveicoli lungo i percorsi;
- illuminazione nelle ore notturne;
- segnaletica orizzontale e verticale, semaforica e direzionale efficace e specifica;
- sistemi di tutela e protezione dal traffico veicolare in particolare in corrispondenza degli attraversamenti;
- sistemi di ombreggiamento estivo;
- previsione di aree di sosta/riposo ciclo-pedonale.

Sistema del verde urbano, naturalità e salvaguardia ambientale

Per la realizzazione di tutte le "opere verdi/mitigazione ambientale" previste si osserva quanto segue:

Il verde deve essere fruibile nelle sue parti interne da tutte le categorie di utenti ed accessibile, dal contesto urbano di riferimento, attraverso percorsi accessibili, sicuri e sostenibili; l'area verde deve essere attrezzata al fine di potere ospitare diverse funzioni per diverse tipologie di utenti (presenza di arredo o elementi per anziani e/o bambini, percorsi/attrezzature per lo sport, aree per i cani, illuminazione e arredo per il riposo e la sosta, ecc.).

La densità arborea è ottenuta come numero di alberi e di arbusti per ettaro. Un'elevata densità è generalmente da preferire in quanto contribuisce in misura considerevole a elevare la qualità complessiva di un'area verde.

La selezione delle specie arboree dovrà essere relazionata alle specificità climatiche, alle condizioni ambientali locali e alla capacità di innescare salute per gli abitanti (vanno escluse le piante allergeniche e che attirano insetti, mentre saranno promossi specifici interventi di piante con elevato effetto purificante dell'aria, ecc.); infatti la combinazione tra inquinanti atmosferici e allergeni pollinici, che è presente nell'aria delle aree urbane è responsabile del progressivo aumento delle malattie allergiche respiratorie che si è verificato negli ultimi anni e, inoltre, causa dell'aggravamento dei sintomi delle malattie respiratorie, quali la rinite, l'asma bronchiale allergica e le broncopneumopatie croniche. È importante quindi che le pubbliche amministrazioni adottino un'effettiva politica di prevenzione delle patologie allergiche respiratorie nelle aree urbane, che deve basarsi non solo sulla riduzione del tasso dei principali inquinanti atmosferici ma anche sul contenimento della carica di pollini allergizzanti. Si tratta cioè di creare un **Verde Urbano Ipoallergenico**, che si realizza con una programmazione lungimirante: creando nuovi spazi urbani con piante non allergeniche e sostituendo, negli spazi verdi già esistenti le piante morte con specie non allergeniche.

Si rammentano i disposti di cui al decreto 10/03/2020 "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde" ed in particolare i paragrafi "F" (criteri

ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico - materiale florovivaistico), “G” (criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico - prodotti fertilizzanti) e “H” (criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico - impianti di irrigazione) al fine di perseguire l’obiettivo di “una gestione del verde pubblico nell’ambito di una visione strategica del ruolo che lo stesso può avere per l’ambiente urbano e per la collettività”.

Questo Ufficio rimane a disposizione per qualsiasi eventuale ulteriore chiarimento.

Distinti saluti.

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente

Il Direttore

Dalzano dr. Marcello

documento originale sottoscritto mediante firma digitale e
conservato agli atti ATS in conformità alle vigenti disposizioni
(D.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)

Class. 6.3 Fascicolo 2023.2.43.18

Spettabile

COMUNE DI CALCINATE
PZZA V.VENETO 9
24050 CALCINATE (BG)
Email: comune.calcinate.bg@pec.it

Oggetto : Comune di Calcinate. Contributo sul Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Piano, reso per la fase finale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT). Rif. prot. n. 13374 del 02/10/2023, prot. ARPA n. 149424 del 02/10/2023

In allegato si trasmette il contributo di cui all'oggetto.

Si ricorda che dopo l'adozione il Comune è obbligato ad inviare ad ARPA la variante al Documento di Piano ai sensi dell'art. 13 comma 6 della L.R. 12/05 e s.m.i..

Lo scrivente Ente, a sua volta, può formulare osservazioni per gli aspetti di tutela ambientale.

Qualora il Comune, ai sensi dell'art. 13 comma 6 L.R. 12/2005, voglia ricevere le osservazioni di ARPA Lombardia è necessario che nella lettera di trasmissione degli atti della variante adottata il Comune stesso chieda in modo esplicito la formulazione di tali osservazioni.

Per completezza, nel caso in cui il Comune voglia richiedere le nostre osservazioni in fase post adozione, si chiede di inviare la variante completa.

A disposizione per delucidazioni e chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il responsabile della UO
Dott.PAOLO PERFUMI

Allegati:

File VAS variante generale Calcinate def.pdf

Responsabile del procedimento: Dott. Paolo Perfumi tel: 035.4221.831 mail: p.perfumi@arpalombardia.it

Referente dell'istruttoria: Dott.ssa Chiara Andriani tel.: 035.4221.894 mail: c.andriani@arpalombardia.it

CONTRIBUTO ARPA PER VAS

Comune di Calcinate. Contributo sul Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Piano, reso per la fase finale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT)

Con nota del Comune di Calcinate prot. n. 13374 del 02/10/2023, prot. ARPA n. 149424 del 02/10/2023 è pervenuta la comunicazione di messa a disposizione, nel sito web regionale SIVAS e nel sito web comunale, dei documenti inerenti alla convocazione della seconda conferenza della VAS della variante generale in oggetto.

I documenti inerenti al procedimento sono stati scaricati dal sito web regionale SIVAS, risultavano ivi aggiornati al 29/09/2023 e vengono di seguito elencati:

DOCUMENTO DI PIANO/PROGRAMMA

Documento: DP01_Carta delle previsioni di Piano - Allegati (1)
 Documento: DP02a_Carta dei Vincoli - Allegati (1)
 Documento: DP02b_Carta dei Vincoli - Allegati (1)
 Documento: DP03_Carta delle strategie di Piano - Allegati (1)
 Documento: DP04_Carta della Rete Ecologica Comunale - Allegati (1)
 Documento: DP06.1_Carta del consumo di suolo 2014-2023 - Allegati (1)
 Documento: DP06.2_Bilancio ecologico del suolo - Allegati (1)
 Documento: DP.D.03-Schede_ATU - Allegati (1)
 Documento: DP.D.04-Schede_ARU - Allegati (1)
 Documento: DP.QC.03_Quadro conoscitivo, Carta del Paesaggio e Rete Verde - Allegati (1)
 Documento: DP_NTA con contenuti aventi rilevanza ambientale - Allegati (1)
 Documento: PR.01_Carta di sintesi Piano delle Regole - Allegati (1)
 Documento: PS.01_Carta di sintesi Piano dei Servizi - Allegati (1)

RAPPORTO AMBIENTALE

Documento: RAPPORTO AMBIENTALE - Allegati (2)

SINTESI NON TECNICA

Documento: SINTESI NON TECNICA - Allegati (1)

Allegati al documento: RAPPORTO AMBIENTALE

[VAS_Rapporto_Ambientale.pdf](#)
[VAS_Rapporto_Ambientale_Allegato1.pdf](#)

Il contributo che verrà fornito di seguito viene reso ai sensi della normativa regionale sulle VAS e verifiche di assoggettabilità alla VAS in quanto ARPA è individuata, in base alle delibere regionali che stabiliscono le modalità di espletamento delle suddette procedure, come “soggetto competente in materia ambientale”.

Esso viene formulato, quindi, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, quale apporto previsto dalla normativa regionale, reso all'autorità procedente e competente individuate, per l'assunzione delle determinazioni relative esclusivamente al procedimento di VAS.

ARPA Lombardia ha fornito alcune indicazioni nella fase di scoping della VAS della presente variante, inserite nella comunicazione prot. ARPA n. 47690 del 27/03/2023.

Di seguito si completa il contributo complessivo sulla base della proposta di variante e del Rapporto Ambientale pubblicati in questa fase.

Rapporto Ambientale

Si prende atto che nell'allegato 1 al Rapporto Ambientale si è proceduto ad un aggiornamento molto sintetico del quadro conoscitivo e del quadro ambientale comunali, rispetto a quanto delineato nel documento di scoping.

Si prende atto che l'analisi sull'uso del suolo in base al database regionale DUSAF è stata aggiornata agli ultimi dati disponibili e cioè quelli del 2021.

Si prende atto che nel paragrafo 2.3.1 del Rapporto Ambientale (pag. 13) c'è una tabella da cui si evince che gli ambiti di trasformazione del PGT vigente sono tutti in corso di attuazione.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

Il Comune di Calcinate ha deciso di prevedere due nuovi ambiti di trasformazione e numerosi ambiti di rigenerazione urbana (ARU)

Nelle schede degli ambiti di trasformazione (documento denominato “DP.D.03-Schede_ATU”) e nelle schede degli ARU (documento denominato “DP.D.04-Schede_ARU”), come richiesto, è stata effettuata l’analisi delle caratteristiche ambientali (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06) delle aree.

Tale analisi non risulta però esaustiva perché non prende in esame una serie di elementi quali la classe della zonizzazione acustica comunale, la presenza eventuale di allevamenti nei dintorni degli ambiti, di impianti AIA e di trattamento rifiuti e altri aspetti che erano stati elencati nella nota prot. ARPA n. 47690 del 27/03/2023.

Né in cartografia di VAS né nella cartografia di Piano, messa a disposizione in questa fase, sono stati considerati gli allevamenti, indicando, per ciascun sito, il tipo di allevamento e il numero di capi mediamente presente. Questo rappresenta una lacuna della variante e del processo di Valutazione Strategica.

Piano di Monitoraggio

Si prende atto che nel Piano di Monitoraggio della variante sono stati inseriti indicatori relativi a due aspetti: le dotazioni di piste ciclabili e le dotazioni di verde.

Gli indicatori prescelti fanno riferimento principalmente al monitoraggio dello stato futuro di attuazione della variante.

Con uno sforzo ulteriore, da valutare in sintonia con le risorse umane e strumentali comunali, è possibile integrare il monitoraggio con altri indicatori efficaci, da scegliere tra quelli proposti dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE recentissimamente negli “Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali”: il documento è disponibile, assieme agli indirizzi operativi per gli altri piani e programmi, al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/4171>.

Fermo restando che gli indirizzi del MASE sopracitati individuano indicatori di processo e di contesto che possono essere gestiti in autonomia dai Comuni, si ricorda che, in generale, qualora vengano inserite nel futuro Piano attività al di fuori di quelle effettuate nell’ambito dei programmi ordinari di monitoraggio del nostro Ente (vedasi dati disponibili nel nostro sito web www.arpalombardia.it), il coinvolgimento della nostra Agenzia dovrà essere preliminarmente concordato e non può, allo stato attuale, essere garantito.

Si ricorda che la LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 ha introdotto modifiche all’art. 18 della parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo che l’authority precedente trasmetta all’authority competente per la VAS i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e stabilendo che l’authority competente, a sua volta, si esprima su detti risultati entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali.

Sviluppi previsti e L.R. 31/2014. Riduzione del consumo di suolo

Secondo quanto riportato nel paragrafo 2.2 del Rapporto Ambientale il Comune di Calcinate avrebbe operato anziché una riduzione del consumo di suolo del Documento di Piano un incremento del consumo di suolo pari al 6,7% (pag. 10).

Stando sempre a quanto riportato nel paragrafo 2.2 questo dato deve essere inquadrato “...nel contesto peculiare di Calcinate, in cui tutte le previsioni di trasformazione dello strumento vigente hanno trovato attuazione, ovvero i cui PA risultano adottati, approvati o convenzionati alla data di avvio dell’aggiornamento di PGT.

Alla luce di queste considerazioni, come meglio dettagliate al successivo capitolo 2.3, e delle esigenze di crescita del territorio, per scelta ponderata dell’Amministrazione sono state individuate n. 2 due nuove aree per la trasformazione a destinazione mista (comunque non residenziale).



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

Infatti, dal punto di vista della capacità insediativa si ritiene che lo stock abitativo potenziale (formalmente in attuazione) sia non solo sufficiente, ma eccedente, i fabbisogni previsti, mentre per quanto riguarda le destinazioni miste (comunque non residenziali) vi siano esigenze di sviluppo e ricucitura non eludibili...”

Spetta alla Provincia di Bergamo verificare che la presente variante generale rispetti i criteri stabiliti dall'integrazione del PTR e dal PTCP per la riduzione del consumo di suolo ma, dato quanto sopra, preme evidenziare che, al di là di quali possano essere le circostanze “non eludibili” per cui si ritiene di dover ulteriormente urbanizzare ambiti ora liberi, le esigenze di costruzione, soprattutto di ambiti produttivi, possono trovare attuazione anche al di fuori del sedime di ciascun Comune, in ambiti di rigenerazione anziché di nuova edificazione.

Censimento edifici con criticità e Ambiti di Rigenerazione Urbana

Con le finalità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 prevedeva obblighi di individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019) da effettuarsi entro il 31/12/2021.

Nei documenti di Piano non parrebbero riportati gli esiti del censimento previsto ai sensi dell'art. 40 bis della L.R. 12/05, richiesti nella nota prot. ARPA n. 47690 del 27/03/2023.

Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

Nel documento di scoping non viene esplicitato che si procederà ad un aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.

Si ricorda che sussiste l'obbligo, ove non già provveduto, contestualmente alla redazione della variante di adeguamento alla L.R. 31/2014 e all'integrazione del PTR, di recepimento nella componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni o PGRA e/o degli studi di dettaglio inseriti nell'Allegato 1 ai “Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, approvati con d.g.r. 30 novembre 2011, n. 2616”: tra questi studi di dettaglio, di cui tener conto obbligatoriamente, vi sono due studi del 2004 e 2019 sul Fiume Cherio e affluenti che coinvolgono anche il territorio del Comune di Calcinate.

Ove si proceda alla revisione della componente geologica del PGT, è auspicabile che tra i vincoli idrogeologici venga inserito che il Comune di Calcinate ricade in aree di ricarica della falda individuate dal PTUA 2016 e cioè in Idrostrutture Sotterranee Intermedie (ISI) e Profonde (ISP). Le informazioni relative all'estensione di queste aree sono contenute nel Geoportale Regionale, al servizio di mappa dato dalla tavola 11A della voce di ricerca “PTUA 2016”.

In base alle norme dettate dal regolamento regionale n.6/2019, è vietato, in queste aree di ricarica, lo scarico in suolo di carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti: è conseguentemente importante evidenziare questo vincolo.

Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile

Il Comune di Calcinate è inserito in **zona A ovvero ad alta criticità idraulica** in base al regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i e quindi deve elaborare lo **Studio di Gestione del Rischio Idraulico** ai sensi dell'art. 14 del regolamento citato.

A pag. 54 dell'allegato 1 al Rapporto Ambientale si dichiara che si è edotti di dover adempiere a questo obbligo.

Inquinamento Luminoso

Non è noto se il Comune sia dotato di Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale o PRIC.

Nel rapporto ambientale non è stato effettuato nessun riferimento a questo Piano, nessun aggiornamento sulle misure intraprese dal Comune per il risparmio energetico in materia di illuminazione e per ridurre la dispersione di luce verso l'alto (inquinamento luminoso).

Questo rappresenta una lacuna del processo di VAS della variante.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

Si ricorda che la L.R. 31/2015, abrogativa della precedente Legge Regionale, ha istituito il Documento di Analisi dell'Illuminazione Esterna o DAIE ed è valida per tutti gli apparecchi di illuminazione esterna con alcune eccezioni molto circoscritte (art. 3 comma 1 della L.R. 31/2015).

Una volta che il Comune passerà al Documento di Analisi dell'Illuminazione Esterna o DAIE, previsto ai sensi della L.R. 31/2015, questo documento dovrà essere corredato di cronoprogramma esecutivo e prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.

Distanze da allevamenti

La bozza di Norme Tecniche del Piano delle Regole non è stata pubblicata nel sito web regionale SIVAS e quindi non è stato possibile verificare se il Comune di Calcinate abbia seguito le indicazioni di ARPA Lombardia, applicando tra gli allevamenti e l'edificazione, esistente e nuova, le distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 "*Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale*" paragrafo 3.1, inserendo norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale.

Si propone di considerare tali distanze secondo il principio di reciprocità e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Per gli allevamenti a carattere familiare è possibile utilizzare, quale riferimento utile se pur non più cogente, la distanza indicata all'art. 3.10.4 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia.

Rete Ecologica Comunale (REC)

Si prende atto che uno schema di Rete Ecologica Comunale è riportato nella Tavola DP04 dedicata.

Non sono state rese disponibili in questa fase norme comunali per l'attuazione della Rete.

È auspicabile che l'attuazione della REC sia resa possibile attraverso **norme specifiche** e non generiche.

È importante che i progetti di REC, in analogia a quanto reso obbligatorio per gli studi sulla VInCA dalle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, siano predisposti mediante l'intervento di **idonee figure professionali** in grado, per esperienza e tipologia di studi, di cogliere le eventuali valenze ecologiche ed ecosistemiche presenti nel territorio e in grado di proporre misure tecniche e normative di Piano sito specifiche.

Si richiamano alcune misure che gli esperti sono in grado di proporre in funzione dell'assetto del territorio:

- interventi di gestione degli eventuali habitat esistenti;
- interventi di riqualificazione degli habitat esistenti, ad esempio pulizia dei tratti degradati del reticolo idrico con incremento delle fasce riparie e rinaturazione di rive e sponde artificiali;
- creazione di nuovi habitat, ad esempio: nuovi nuclei boscati, piccole zone umide per favorire l'insediamento e la riproduzione di anfibi e invertebrati, bacini di laminazione con finalità polivalenti, fasce tampone residenziale-agricolo, etc.;
- opere specifiche di deframmentazione (ad esempio permeabilizzazione delle recinzioni attraverso tagli, sottopassi faunistici e fasce laterali alle strade con idonea vegetazione per innalzare le linee di volo avifauna).

Verde urbano e resilienza ai cambiamenti climatici

La Legge 14/01/2013 n. 10, Legge Quadro Nazionale sugli spazi verdi urbani, all'art.4 ribadisce l'obbligo per i Comuni del rispetto delle quantità minime di verde pubblico attrezzato (9 mq/ab) stabilite nel Decreto Ministeriale n. 1444 del 1968.

La L.R. 12/05 all'art. 103 comma 1 bis, aveva esonerato, ed esonera essendo tuttora in vigore, i Comuni lombardi dal rispetto del DM 1444/98 fatto salvo il rispetto della distanza minima tra fabbricati.

L'obiettivo della Legge 10/2013 è in generale, e al di là del rispetto del parametro di 9 mq di verde pubblico attrezzato per abitante, quello di rafforzare le quantità del verde con piante ed alberi all'interno delle aree urbanizzate, azione sicuramente meritevole anche a prescindere dalla vigenza di un obbligo normativo in quanto implica il miglioramento del microclima a livello locale, l'aumento delle aree di drenaggio delle acque meteoriche (vedasi nuove norme su invarianza idraulica e idrologica), prevenendo squilibri idrologici spesso



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

concausa degli allagamenti urbani, e l'aumento delle aree di connessione ecologica all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC).

Le zone verdi piantumate, grazie all'ombreggiatura e all'evapotraspirazione delle piante, risultano molto incisive nel Tessuto Urbano Consolidato per ridurre l'effetto "isola di calore"¹ estivo e rendere i centri urbani più resilienti ai cambiamenti climatici.

Il Comune di Calcinate, stando alla Tavola "PS.01_Carta di sintesi Piano dei Servizi", sembrerebbe prevedere un'unica nuova area a verde. e parchi urbani pubblici di progetto. nel Tessuto Urbano.

De-pavimentare, come ha deciso il Comune di Calcinate, le porzioni di alcuni ARU a destinazione residenziale rivolte verso i territori agricoli è una misura molto utile ma per mitigare il fenomeno "isola di calore" estivo occorre creare aree verdi anche all'interno del Tessuto Urbano Consolidato e non solo al margine dello stesso.

Superfici permeabili

Si prende atto che tra gli obiettivi di variante risulta inserito l'adeguamento delle definizioni al Regolamento Edilizio-tipo regionale (pag. 7 del rapporto ambientale), tra cui di particolare interesse per la tutela dell'ambiente risulta la definizione di superficie permeabile.

Una volta adottata la definizione di cui sopra occorre contestualmente garantire percentuali di superfici permeabili a verde profondo per ciascun intervento edilizio, compresi quelli nei lotti liberi interclusi, adeguate: a parere dello scrivente Ente non si dovrebbe andare al di sotto delle percentuali minime a suo tempo stabilite dall'art. 3.2.3 del Regolamento d'Igiene Tipo di Regione Lombardia (30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali).

Il Regolamento d'Igiene Tipo non trova più applicazione a seguito della modifica normativa regionale che ha introdotto l'art. 60 bis della L.R. 33/2009, ma individua percentuali di superfici permeabili che rappresentano un riferimento tuttora utile.

Risparmio della risorsa idrica

Nelle Norme del Documento di Piano è stato inserito un importante riferimento al ricorso a metodi e dispositivi tesi al risparmio idrico e alla raccolta e all'impiego delle acque meteoriche (punto 1.1.1 delle Norme).

L'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n.2/2006 prevede l'**obbligo**, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

Si evidenzia che il recupero delle acque meteoriche, come sopra indicato, può essere effettuato per le sole acque meteoriche ricadenti sulle coperture in quanto sostanzialmente non suscettibili di contaminazione, a differenza delle acque meteoriche di dilavamento di piazzali e strade.

Energie rinnovabili negli edifici pubblici

Nella nostra nota prot. ARPA n. 47690 del 27/03/2023 era stato chiesto di relazionare, nell'ambito del Rapporto Ambientale, in merito agli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio ma il Rapporto Ambientale non pare riportare notizie in tal senso.

Questo rappresenta una lacuna della VAS della variante.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha formalmente inviato quest'anno alla Commissione Europea la proposta di aggiornamento del **PNIEC, Piano Nazionale Integrato Energia e Clima**.

Dalle analisi propedeutiche² condotte per la formulazione di detto Piano risulterebbe essere emerso che necessitiamo di migliorare soprattutto l'utilizzo di fonti rinnovabili in ambito residenziale, nel settore terziario e nei trasporti.

¹ Vedasi, ad esempio, esiti dei rilievi di Arpa Piemonte nella città di Alessandria:

<http://www.arpa.piemonte.it/news/prosegue-lo-studio-sullisola-di-calore-che-avvolge-la-citta-di-alessandria>

² Workshop del 26/09/2023, organizzato dall'Università Bocconi di Milano, avente titolo "La Proposta di Aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima"



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

Occorre quindi che i Comuni vigilino attentamente affinché ogni nuova realizzazione, o ingente ristrutturazione, soprattutto in ambito residenziale, terziario e del commercio si attenga scrupolosamente agli obblighi normativi di realizzazione di edifici ad “energia quasi zero” stabiliti da Regione Lombardia.

Mobilità sostenibile

Stando alla tavola “PS.01_Carta di sintesi Piano dei Servizi” è prevista la realizzazione nel comune di Calcinate di un anello ciclabile che congiunga i territori del Torrente Cherio e del Torrente Zerra.

Si segnala nuovamente la L. 11/01/2018 n.2 “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica”. All’interno di questa Legge, tra le disposizioni per i Comuni, l’art. 8 comma 5 prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di **stalli/rastrelliere** per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.

Non è da sottovalutare l’importanza di questi argomenti per incrementare gli spostamenti in modalità sostenibile, in quanto la carenza di stalli può rappresentare un disincentivo all’utilizzo delle bici. Inoltre, le bici parcheggiate fuori da appositi stalli o rastrelliere possono compromettere la fruizione degli spazi urbani.

Si coglie nuovamente l’occasione per evidenziare il D.Lgs. 257/2016 e D.Lgs. 48/2020. Questi decreti contengono le misure per potenziare la rete nazionale dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli.

Le misure riguardano, mediante l’adeguamento dei regolamenti edilizi comunali, anche ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative (cfr. art. 15 del D.Lgs. 257/2016).

Documento di Piano

Si ricorda, in generale, che i nuovi interventi residenziali, le scuole, gli asili e gli ospedali sono soggetti alla redazione di relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell’art.8 comma 3 della L. 447/95, da rendere all’amministrazione comunale nelle forme stabilite dalla normativa, e i nuovi interventi produttivi, terziari e commerciali sono soggetti alla redazione di relazione previsionale d’impatto acustico ai sensi dell’art.8 comma 4 della Legge sopracitata, da rendere nelle forme stabilite dalla normativa.

Le eccezioni a questa disciplina sono stabilite dal D.P.R. n.227/2011.

AT-T.1 “via Ninola”

L’ambito è stato pensato per una destinazione terziario-commerciale di completamento lungo la SP89 e ha una superficie territoriale di mq **25.790** (pag. 14 del Rapporto Ambientale).

L’area è interessata dai seguenti vincoli:

- **ricade integralmente in zona di rispetto di pozzo ad uso potabile acquedottistico**; in zona di rispetto vigono i divieti di cui all’art.94 del D.Lgs. 152/06, tra cui il divieto di scarico in suolo delle acque meteoriche provenienti da piazzali e strade, e le fognature e gli edifici devono essere realizzati secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 7/12693 del 10/04/2003. **Si suggerisce pertanto di contattare il gestore del pozzo al fine di acquisire un assenso preventivo ai progetti, nella piena tutela della risorsa idrica.**
- Ricade solo parzialmente nell’agglomerato servito da pubblica fognatura ma per la sostenibilità ambientale degli interventi occorre effettuare il collegamento dei futuri scarichi a questo servizio in quanto l’area ricade in Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) e **ricade in zona di rispetto dei pozzi ad uso potabile acquedottistico, nella quale è vietato scaricare in suolo le acque reflue domestiche ed assimilate.**
- Presenta fascia di rispetto di reticolo idrico a nord-est, contraddistinta da corrispondente classe di fattibilità geologica 4.

Ove l’intervento venga confermato, nonostante le criticità sopra evidenziate che dovranno essere superate attraverso un confronto con il gestore del pozzo ad uso potabile acquedottistico e la predisposizione di adeguato schema edilizio e fognario, esso dovrà rispettare anche il D.Lgs. 257/2016 in materia di punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

Nella realizzazione di parcheggi è opportuno prevedere di piantare alberi che ombreggino i veicoli in sosta, facendo sì che le piante abbiano agio fuori e sottoterra. Va valutato di dotare soprattutto gli alberi di sistemi di irrigazione a risparmio d'acqua per i periodi di primo accrescimento e per i periodi siccitosi.

È inoltre auspicabile che il Comune stabilisca una convenzione urbanistica in cui sia prevista la **sostituzione degli elementi vegetazionali di comparto ogni qualvolta necessario**, cioè non solo per rimediare alle fallanze iniziali.

AT-T.2 “via Rasiga”

L'ambito avrà una destinazione terziario produttiva e ha una superficie territoriale di mq. **29.230** (pag. 14 del Rapporto Ambientale).

Appare fortemente critico in quanto non rappresenta un completamento del tessuto urbano esistente bensì un'estensione del tessuto urbano a discapito di aree agricole di connessione ecologica: ricade infatti in un corridoio terrestre della Rete Ecologica Provinciale (REP), segnalato nella scheda dell'ambito (documento ““DP.D.03-Schede ATU”), già compromesso dalla futura attuazione dell'ambito ex ATP11.

Le norme del PTCP relative alla REP invitano ad evitare nei corridoi interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica.

È interessato, stando alla scheda d'ambito, da fascia di rispetto di Reticolo idrico e dalla presenza di un elettrodotto.

Infine, ricade al di fuori dell'agglomerato servito da fognatura e in aree di ricarica della falda ISI e ISP in cui è vietato lo scarico in suolo di carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti.

Alla luce di quanto sopra si propone che tale nuovo ambito venga eliminato dalle previsioni della variante, in quanto al di fuori del Tessuto urbano, con consumo di suolo agricolo nell'ambito di una connessione ecologica che verrà già compromessa dalla futura attuazione del ex ATP11.

Essendo al di fuori del Tessuto Urbano obbliga inoltre all'estensione delle urbanizzazioni, in particolare dei servizi di fognatura e depurazione.

ARU1, ARU5, ARU8

Presentano fasce di rispetto del Reticolo Idrico di cui si dovrà tener conto della pianificazione degli interventi. Nel caso in cui le informazioni detenute negli archivi comunali facciano riferimento all'esistenza, soprattutto nell'ARU5, di centri di pericolo quali serbatoi, depositi rifiuti, etc. prima di procedere con la riqualificazione è opportuno valutare di espletare indagini preliminari volte ad escludere passività ambientali dovute alle attività pregresse.

ARU4 e ARU7

Ricadono al di fuori dell'agglomerato servito da fognatura e ricadono in aree di ricarica della falda date da Idrostrutture Sotterranee Intermedie e Profonde. In queste aree è vietato lo scarico in suolo di carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti e quindi si dovrà conciliare il recupero di queste aree con questo divieto.

Eventuali scarichi in suolo di acque reflue domestiche ed assimilate, nei limiti di carico organico sopra richiamati, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Provincia di Bergamo.

ARU7 è posto in corrispondenza di un varco da tenere della RER e pertanto risulta importante, a parere dello scrivente Ente, che la riqualificazione avvenga nel pieno rispetto della tipologia costruttiva rurale esistente, utile in quanto i chiroteri, le rondini e altri uccelli privilegiano questo tipo di strutture edilizie come rifugio.

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Paolo Perfumi tel 035.4221.831

Tecnico Istruttore: Dott.ssa Chiara Andriani tel. 035.4221. 894



Provincia di
Bergamo

Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione Generale

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387288

segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Data:

Spett.le

Prot. n.

07-04/bp/dm

Comune di Calcinate

e p.c. **Servizio Ambiente e Paesaggio**

Oggetto: VAS della Revisione del vigente Piano di Governo del Territorio.
Contributi e osservazioni

Con riferimento alla Vs. nota del 19/10/2023, pervenuta al Prot. provinciale n. 63312 in data 19/10/2023, relativa alla VAS della variante in oggetto, al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, avendo analizzato i documenti pubblicati sul sito "SIVAS", si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Il Comune di Calcinate è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con DCC n. 11 del 15/04/2011 e successive varianti puntuali.

Il procedimento della Revisione del PGT è stato avviato con DGC n. 44 del 05/05/2022.

La variante in oggetto, che si configura quale **Nuovo PGT** in quanto primo adeguamento al PTCP, modifica tutti i documenti di Piano (DdP, PdR, PdS).

Il Rapporto Ambientale (RA) individua i seguenti obiettivi:

- a. **riduzione del consumo di suolo, rigenerazione e sviluppo del paese:** applicazione della soglia di riduzione indicata dal PTR e aggiornamento ai contenuti della LR 31/2014 e LR 18/2019 sulla rigenerazione urbana con riferimento alla situazione specifica di Calcinate nella quale non sono presenti ATU non attuati; revisione degli scenari di sviluppo, basati su un più attento approccio alla rigenerazione urbana;
- b. **miglioramento della rete viabilistica, traffico e sicurezza stradale:** coerenza degli interventi sulle reti viabilistiche provinciali e comunali, con particolare riferimento alla SP573 e alla SP89; programma di interventi specifici sulla pedonalità mediante interventi di messa in sicurezza di collegamenti e attraversamenti e valorizzazione delle connessioni con la rete ciclopedonale
- c. **ritrovare la città pubblica: allargare lo sguardo al territorio del torrente Zerra e del Cherio:** valorizzazione del torrente Zerra mediante opere di riqualificazione ambientale e interventi per la fruibilità ciclopedonale; rinaturalizzazione e individuazione di corridoi ecologici della REC mediante realizzazione di fasce verdi di separazione tra aree residenziali e produttive; prosecuzione della procedura di istituzione del PLIS del Cherio di pianura;
- d. **conservazione e rivitalizzazione del patrimonio storico:** diversificazione e specificità normativa secondo le differenti "Unità di Paesaggio" (UP); semplificazioni e incentivi per particolari categorie di cittadini, con l'intento di promuovere forme di "social housing"; tutela degli edifici storici rurali.
- e. **ripensamento delle aree produttive:** individuazione aree produttive con vocazione logistica e specifica normativa; efficientamento degli edifici produttivi (rif. modello APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate); revisione della normativa relativa alle funzioni complementari ovvero accessorie e compatibili, con particolare riferimento alle destinazioni commerciali;

- f. **semplificazione normativa**: semplificazione complessiva della normativa di piano; corretta separazione delle normative di DP, PS e PR; revisione delle definizioni e parametri di PGT in coerenza con la normativa regionale (RET Lombardia).

Relativamente allo **Stato di attuazione del PGT vigente**, nel Rapporto Ambientale (RA) si evidenzia che il **Documento di Piano del PGT** vigente individua 11 Ambiti di Trasformazione (4 a destinazione residenziale e 9 con altre funzioni urbane). Tutti gli ambiti risultano attuati o in corso di attuazione. La Variante prevede **2 nuovi ambiti di trasformazione a destinazione mista**, non residenziale (AT.T.1, AT.T.2)

	Destinazione prevalente	ST (m ²)	PGT vigente	Stato di attuazione
AT-T.1	Mista	25.790,00	Parchi e verde urbano Servizi di progetto	nuovo
AT-T.2	Mista	29.230,00	Aree agricole	nuovo

I suddetti AT sono così sinteticamente descritti:

AT-T.1 “via Ninola” - L’ambito, a vocazione mista terziario-commerciale, si pone a completamento dell’area commerciale sviluppatasi lungo la SP89, in modo tale da rafforzare l’offerta del comparto e definire il limite dell’espansione urbana. Il PA assume i seguenti obiettivi generali:

- realizzazione di spazi di sosta per addetti e visitatori;
- realizzazione di opere di inserimento ambientale e paesaggistico;
- realizzazione di piste ciclabili e connessioni pedonali (attraversamento SP89).

AT-T.2 “via Rasiga” - L’ambito, a vocazione terziario-produttiva (sono escluse le destinazioni commerciali), si pone in relazione ai previsti sviluppi determinati dal riassetto della SS498 e Ambito Territoriale Estrattivo ATEg5. Si tratta di un contesto in evoluzione con molteplici implicazioni ambientali e urbanistiche. Il PA assume i seguenti obiettivi generali:

- realizzazione di opere di inserimento e compensazione ambientale e paesaggistica, anche da localizzarsi in aree indicate dalla AC;
- realizzazione di opere per la sicurezza stradale ovvero piste ciclabili e connessioni pedonali (SS498 e viabilità urbana strutturante così come indicata dagli elaborati di PGT).

Il nuovo Documento di Piano 2023 individua, inoltre, n. 8 ambiti definiti come “Ambiti di rigenerazione urbana”:

	Destinazione prevalente	ST (m ²)	aree da restituire a uso agricolo (m ²)	PGT vigente
ARU 1	Mista	9.740,00	≥ 45%	Aree agricole di tutela ambientale e strategica
ARU 2	Mista	10.087,00	≥ 45%	Ambiti consolidati industriali/artigianali Aree agricole
ARU 3	Mista	10.115,00	≥ 45%	Ambiti consolidati residenziali Aree agricole
ARU 4	Mista	9.620,00	≥ 45%	ArR4
ARU 5	Produttiva	47.070,00	≥ 45%	ArP9 Aree agricole
ARU 6	Agricola (demolizione)	12.526,00	100%	ArP5
ARU 7	Mista	13.918,00	≥ 45%	Ambito di recupero dei nuclei storici rurali Aree agricole
ARU 8	Mista	13.200,00	≥ 45%	ArR5

Questi ambiti sono costituiti prevalentemente da aree di frangia, anche non contigue al TUC, in cui si presentano riconoscibili e persistenti fenomeni di degrado e compromissione caratterizzati da destinazioni non compatibili e con progressiva erosione delle aree agricole. Il PA assume i seguenti obiettivi generali:

- riduzione del consumo di suolo (BES);
- rinaturalizzazione di aree compromesse;

- realizzazione di opere di mitigazione e compensazione, anche finalizzate alla migliore fruibilità naturalistica del territorio.

Nel complesso, si stima una capacità insediativa generata dagli ambiti di rigenerazione pari a circa 50 abitanti.

Nel **Piano delle Regole** il PGT 2023 applica il concetto delle Unità di Paesaggio (UP) e suddivide il territorio comunale in n. 2 sistemi insediativi principali e n. 9 Unità di paesaggio, così articolati:

1. Sistema insediativo consolidato:

- UP 1.1 – Nuclei di antica formazione
- UP 1.2 – Residenziale
- UP 1.3 – Produttivo e artigianale
- UP 1.4 – Produttivo con vocazione logistica
- UP 1.5 – Terziario e commerciale

2. Sistema insediativo agricolo e ambientale

- UP 2.1 – Ambiti agricoli strategici - AAS
- UP 2.2 – Aree agricole –ex art. 62 LR 12/2005
- UP 2.3 – Ambiti di cava
- UP 2.4 – PLIS del Cherio di pianura

Le UP costituiscono ambiti in cui impiegare specifiche strategie progettuali di conservazione, integrazione e riconfigurazione delle relazioni tra le varie risorse, per il conseguimento degli obiettivi di governo del territorio, assicurando un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo del territorio; la disciplina delle UP costituisce strumento di indirizzo e gestione delle trasformazioni complesse e delle azioni pubbliche e private attivabili

Il PdR identifica la previsione dei seguenti piani attuativi, individuati nell'elaborato cartografico PR.01 - Carta delle Regole:

	Localizzazione	Destinazione prevalente	ST (m ²)	PGT previgente	Stato di attuazione	UP
PA 1	via Larga	Residenziale	3.460,00	ArR 2	non attuato	1.2
PA 2	via Santo Stefano	Residenziale	4.485,00	ArR 3	non attuato	1.2
PA 3	SPexSS573	Terziario/commerciale	11.080,00	PA NC3	non attuato	1.5
PA 4	viale degli Olmi	Servizi	6.620,00	PA ex scuola	non attuato	PS

La capacità residua degli strumenti in itinere è stimata complessivamente in circa 37.430,00 mq di SL a prevalente destinazione residenziale, pari a circa 750 abitanti, e in circa 107.800,00 mq di SL per altre destinazioni.

Il **Piano dei Servizi** prevede una serie di interventi relativi alla riqualificazione del patrimonio e delle dotazioni esistenti, in particolare:

- riconversione e riorganizzazione del presidio ospedaliero di Calcinate con trasformazione in POT (Presidio Ospedaliero Territoriale);
- riconversione delle strutture della ex scuola media con vocazione ad attrezzature di interesse comune, specificamente in ambito socio assistenziale, in collaborazione con la Parrocchia;
- implementazione della rete dei percorsi ciclopedonali, con collegamento tra i principali servizi esistenti, e valorizzazione del "parco degli Alpini" e delle occasioni fruibili del Torrente Zerra;
- ampliamento dell'offerta di spazi per attrezzature sportive all'aperto e valorizzazione delle strutture sportive esistenti;
- efficientamento energetico degli edifici pubblici, con particolare attenzione alla scuola primaria e al centro sociale di via Alighieri;
- riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi esistenti mediante interventi di piantumazione di essenze arboree pregiate.

Con riferimento al **tema del consumo di suolo**, il nuovo PGT prevede un incremento del consumo di suolo pari al 6,7%. Il RA specifica che nel territorio comunale di Calcinate tutte le previsioni di trasformazione dello strumento vigente hanno trovato attuazione, considerando i PA adottati, approvati o convenzionati alla data di avvio dell'aggiornamento di PGT. Alla luce di queste considerazioni e delle esigenze di crescita del territorio, per scelta ponderata dell'Amministrazione,

sono state individuate n. 2 due nuove aree per la trasformazione a destinazione mista (comunque non residenziale) per cui vi sono esigenze di sviluppo e ricucitura non eludibili.

La riduzione della soglia del consumo di suolo è quindi negativa, pari a circa il 6,7% della superficie urbanizzabile complessiva alla soglia temporale del 2014, a fronte di 39.000 mq circa di aree urbanizzabili di nuova individuazione.

Nel RA si rimarca che una delle principali azioni proposte dal PGT è la “**rigenerazione**” di alcune aree di frangia, finalizzata a restituire 60.585 mq ad area agricola; ciò a “compensazione” delle scelte già effettuate. Il PGT 2023, pertanto, sceglie di individuare nelle aree di rigenerazione lo strumento per attuare le politiche di riduzione del consumo di suolo e per bilanciare e compensare le previsioni del DP.

Superficie urbanizzata	3.854.578,80	25,4%	4.063.016,09	26,7%
Superficie urbanizzabile	505.261,11	3,3%	157.740,81	1,0%
Superficie libera	10.836.405,42	71,3%	10.975.488,43	72,2%
	15.196.245,33	100,0%	15.196.245,33	100,0%
Soglia comunale consumo suolo		28,7%		27,8%

La superficie urbanizzabile rappresenta già al 2014 una quota limitata di territorio (3,3%), ulteriormente ridotta nello scenario del PGT 2023 (1,0%).

Si ricorda che in fase di compatibilità questi dati dovranno essere dettagliati andando ad identificare, per ogni ambito la porzione su suolo libero al 02/12/2014 e la corrispondente previsione attuale precisando che per suolo agricolo naturale si intende quello così definito dai *Criteri Regionali per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – aggiornamento 2021*.

Nel RA non viene adeguatamente affrontato e motivato il mancato raggiungimento dell'obiettivo prioritario regionale di **riduzione di consumo di suolo** e della salvaguardia delle aree a verde ed agricole. Nel cap. 3.1 “Coerenza esterna” viene indicato che “*Si rileva **coerenza** tra il PTR e il PGT, che promuove la riduzione del consumo di suolo mediante ricorso alla rigenerazione*”.

Sull'argomento si evidenzia, però, che non vi è riduzione di consumo di suolo, anzi, come indicato al cap. 2.2 “*La riduzione della soglia del consumo di suolo è quindi negativa, pari a circa il 6,7% della superficie urbanizzabile complessiva alla soglia temporale del 2014, a fronte di 39.000 m2 circa di aree urbanizzabili di nuova individuazione.*” Il nuovo PGT prevede infatti “*Nuovo consumo di suolo AT = +6,7%*”.

		SUPERFICIE (MQ)	% RIDUZIONE
SOGLIA PROVINCIALE DI RIDUZIONE DI CONSUMO DI SUOLO (G+H) X 25%		81.230	25,0%
U	AREE RESE AGRICOLE/NATURALI DAL NUOVO PGT (D+S)	17.290	
V	AT INTRODOTTI DAL NUOVO PGT (AREE AGRICOLE/NATURALI RESE URBANIZZABILI DAL NUOVO PGT)	39.046	
EFFETTIVA RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PREVISTA NEL NUOVO PGT (U-V)		-21.756	-6,7%

Sulla tematica si rimanda alla parte IX delle RP del PTCP (*regole per il contenimento del consumo di suolo*) ed ai Criteri Regionali segnalando come secondo questi ultimi la politica di riduzione “*non può prescindere da valutazioni di merito relative alla qualità dei suoli consumati o su cui insiste la previsione di consumo*”.

Il RA non fornisce informazioni nemmeno sul recepimento degli **Ambiti Agricoli Strategici (AAS)**, individuati dal PTCP con efficacia prescrittiva e prevalente sugli strumenti urbanistici comunali. Si rammenta che, come previsto dall'art. 24 delle RP del PTCP, le eventuali rettifiche, precisazioni e miglioramenti dovranno derivare da oggettive e argomentate risultanze riferite alla scala comunale e nel rispetto degli obiettivi della pianificazione provinciale e dei criteri regionali per l'individuazione degli AAS.

La **Carta del Consumo di Suolo**, tav. DP.06.01, dovrà evidenziare oltre all'indicazione di superficie urbanizzata, urbanizzabile e libera, con apposite simbologie grafiche:

- gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della l.r. 31/14;
- gli ampliamenti per attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'art. 97 della l.r. 12/2005 (SUAP in variante al PGT).

Il tema delle **dinamiche demografiche** non risulta adeguatamente trattato, mancano la parte di analisi e le scelte effettive del nuovo PGT.

Il nuovo Piano individua una grande area produttiva esistente declinandola con vocazione **logistica** a specifica normativa che nel cap. 4.4.1 "Impatti delle singole azioni strategiche" viene definita con sensibilità insediativa bassa, impatti nulli sul complesso delle componenti, e senza individuazione di misure di mitigazione specifiche. Non è stato possibile analizzare tale tema in quanto non sufficientemente trattato nel RA e mancante della normativa specifica tra la documentazione messa a disposizione.

In relazione alle modifiche proposte e alla verifica degli impatti ambientali svolta dal RA, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

- in tema di **scarichi**, nel parere del **Settore Gestione del territorio - Servizio Risorse idriche-Scarichi**, "visto in particolare l'ubicazione dell'Ambito di Trasformazione confermato (AT1), si specifica che lo stesso risulta collocato in area esterna all'agglomerato. In merito, in relazione al fatto che avrà destinazione di carattere produttivo, si ritiene opportuno dotare le previste aree di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura collegata all'impianto di depurazione. Per quanto attiene invece alle acque meteoriche di dilavamento, è auspicabile la raccolta ed il riutilizzo delle stesse anche ai fini auspicati dai criteri dell'invarianza idraulica, ed il recapito nei recettori naturali, ciò al fine di evitare al minimo lo scarico in pubblica fognatura."
- in tema di **rifiuti**, nel parere del **Settore Ambiente - Servizio Rifiuti**, si evidenzia quanto segue:
 - "il vigente strumento di programmazione in materia di rifiuti e bonifiche è il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S. O. n. 21 del 30 maggio 2022. Al Titolo IV e nell'Appendice 1 delle NTA del PRGR sono definiti i Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti. Il documento è disponibile al seguente link: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale>
 - al seguente link è disponibile il Wewer dei Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui al Titolo IV delle NTA del PRGR vigente: <https://www.cgrweb.servizi.rl.it/critoc/>
 - al seguente link è disponibile il C. G. R. Web (Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti) che contiene la localizzazione e i dati tecnici ed amministrativi relativi agli impianti di gestione rifiuti presenti sul territorio regionale: <https://www.cgrweb.servizi.rl.it/>
 - al seguente link sono disponibili i dati aggiornati sulla produzione di RU e sull'andamento della raccolta differenziata in provincia di Bergamo: <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2466>
 - nell'ambito di interventi di trasformazione edilizia e urbanistica è opportuno prevedere una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali in tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle

- passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi;
- nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che:
 - e da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
 - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D. P. R. n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo";
 - per quanto riguarda la fase di cantiere:
 - a) a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
 - b) b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
 - c) c) dovranno essere salvaguardata la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio; la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni;
 - si richiama di seguito le principali disposizioni dettate dal D. Lgs. 152/2006 alle quale deve attenersi chi produce rifiuti:
 - dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179;
 - per il raggruppamento dei rifiuti, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis (nonché all'art. 23 del predetto D. P. R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
 - gli oneri/adempimenti in capo ai produttori di rifiuti sono indicati agli artt. 188, 188-bis, 189 e 190;
 - per il trasporto dei rifiuti occorre fare riferimento all'art. 193.
 - in tema di **natura, paesaggio e biodiversità** il territorio comunale è compreso nei settori n. 111 "Alto Oglio" e n. 91 "Alta Pianura Bergamasca" e risulta interessato da elementi di secondo livello in corrispondenza della maggior parte delle aree agricole, ad eccezione della porzione centrale e occidentale; da n. 3 varchi da tenere (uno a NO al confine con il comune di Bagnatica e gli altri due lungo la SPexSS573, nella parte più prossima al Comune di Mornico al Serio).

Per quanto attiene alla verifica delle interferenze con i **Siti di Rete Natura 2000**, nel parere del **Settore Ambiente – Servizio Ambiente e Paesaggio** "si riscontra che il Comune di Calcinate ha provveduto a compilare il modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale di cui all'Allegato E della DGR 4488/2021, nel quale si dichiara che il PGT è conforme ai

piani prevalutati da Regione Lombardia e non ricade tra le eccezioni escluse dalla prevalutazione. In particolare il Rapporto Ambientale, al capitolo 3.3 precisa che:

- in relazione alla Rete Ecologica Regionale (Figura 1) *“Sono presenti sovrapposizioni tra l’ambito AT-T.2 ed elementi di secondo livello della RER; l’ambito, valutato al capitolo 4.3, non viene ritenuto compromettente delle funzionalità ecosistemiche, tuttavia sono previsti idonei interventi di mitigazione;”*;
- in relazione alla Rete Ecologica Provinciale (Figura 2) *“Sono presenti parziali sovrapposizioni tra l’ambito AT-T.2 e il corridoio terrestre che dal fiume Serio attraversa il quadrante nord e prosegue per Telgate. L’ampiezza complessiva del corridoio, desunta dagli shapefile messi a disposizione dalla Provincia di Bergamo, risulta di circa 900 m; l’ambito di nuova previsione si localizza nella parte più esterna del corridoio, in adiacenza alla previsione in corso di realizzazione dell’ex AtP11, già citata. L’ambito, valutato al capitolo 4.3, non viene ritenuto compromettente delle funzionalità ecosistemiche, tuttavia sono previsti idonei interventi di mitigazione;”*.



☑ ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



☑ Corridoi della REP - Corridoi terrestri (rappresentazione lineare) - (RP titolo 8 e art. 23)
 ■ Corridoi terrestri

Figura 1 -- Estratto Siter@ Rete Ecologica Regionale: in giallo è individuato l'Ambito di Trasformazione AT-T.2

Figura 2 -- Estratto Siter@ Rete Ecologica Provinciale: in giallo è individuato l'Ambito di Trasformazione AT-T.2

In merito alla verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000:

- si dà atto che la variante generale al PGT di Calcinate rientra nella casistica dei Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000;
- verificato che le previsioni di Variante AT-T.1 e AT-T.2 rappresentate nella Tavola DP.04 “Carta della Rete Ecologica Comunale” (Figura 3) non risultano interferire con elementi primari della RER di cui alla DGR 10962/2009 e interferiscono solo marginalmente con elementi della Rete ecologica provinciale (Corridoi Terrestri), non risultando pertanto le stesse ricadere tra le eccezioni escluse dalla prevalutazione per il caso specifico n. 17 di cui all’Allegato B alla DGR 4488/2021 e smi;



■ Corridoi terrestri della REP ■ AT - Ambiti di Trasformazione a destinazione mista

Figura 3 -- Estratto Tavola DP.04 “Carta della Rete Ecologica Comunale” della Variante al PGT: in giallo gli Ambiti di Trasformazione previsti

lo scrivente Servizio dà atto che la Variante generale al PGT in oggetto, ricade tra i piani prevalutati da Regione Lombardia e non necessita di essere sottoposta a Valutazione di Incidenza. Di tale riscontro si dovrà dare conto nel parere motivato. Considerato, tuttavia, che l'Ambito di Trasformazione AT-T.2 interferisce con elementi di II livello della RER, che costituiscono ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito planiziale, e che lo stesso AT-T.2 è confinante con gli Ambiti Agricoli Strategici e marginalmente interferente con un Corridoio Terrestre della REP per cui le Regole di Piano del PTCP, all'art. 32, comma3, lettera b) prescrivono "nel caso di interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica, sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione", si ritiene opportuno che le previste opere di mitigazione (attualmente consistenti in un singolo filare perimetrale) vengano implementate anche prevedendo interventi compensativi adeguati al contesto e in coerenza con il disegno della Rete Ecologica Comunale (REC).

Al riguardo, verificato che la Tavola DP.04 "Carta della rete Ecologica Comunale" del Documento di Piano, oltre a recepire gli elementi della RER e della REP, individua ulteriori elementi di attenzione alla scala locale, che tuttavia non risultano disciplinati nelle NTA del Documento di Piano del PGT, si ricorda che al fine di dare concreta attuazione al progetto di rete ecologica comunale (REC) proposto risulta indispensabile che vengano individuate nella

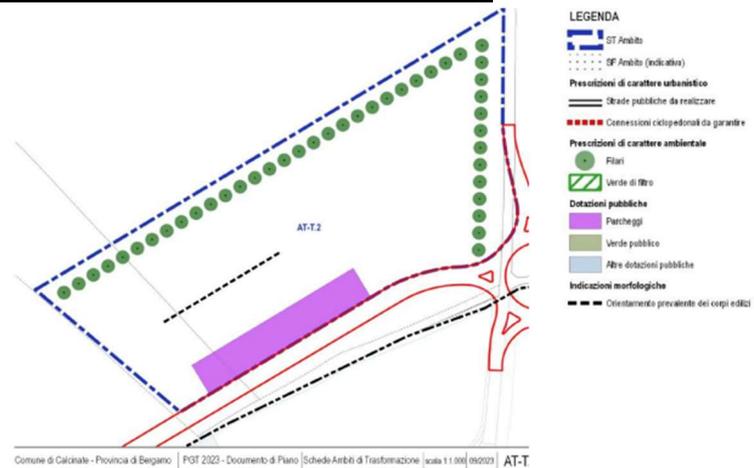


Figura 4 -- Ambito AT-T.2 -- Stralciamento del DP.D.03 -- Schede normative ATU

normativa di piano specifiche disposizioni volte a orientare le scelte pianificatorie e progettuali, anche indicando le aree sulle quali far convergere gli interventi di compensazione.

Per quanto attiene al sistema delle **aree protette** che interessa il territorio comunale, in relazione all'individuazione nella Tavola DP.01 "Previsioni di Piano" del nuovo **PLIS del Cherio di pianura** interessante le aree perfluviali del Fiume Cherio al confine con i Comuni di Bolgare e Palosco, si ricorda che le modalità di inquadramento urbanistico dei PLIS all'interno del PGT sono definite dal punto 8.1 dell'Allegato DGR 8/6148 del 12/12/2007; dopo l'approvazione della Variante dovrà essere attivata presso lo scrivente Servizio Ambiente e Paesaggio la procedura di riconoscimento ai sensi dell'art. 9.3 della sopra citata DGR, al fine di completare l'iter istitutivo dell'area protetta "

Una porzione del territorio nord-occidentale di Calcinate ricade all'interno del **Parco Regionale del Serio**, con classificazione delle aree interessate quali "Zona agricola", soggetta alla disciplina dell' art. 13 delle NTA , in cui l'attività agricola costituisce *"elemento essenziale del paesaggio nonché fondamentale elemento di connotazione e di contesto per la struttura naturalistica del territorio più strettamente connesso all' ambito fluviale"* e, in minor parte, "Ambiti naturali", in corrispondenza del corso della roggia comunale di Seriate (art .26 NTA).

Il comune di Calcinate è interessato dal **vincolo dell'Aeroporto Internazionale di Bergamo Orio al Serio "Il Caravaggio"** ed in base alla classificazione delle superfici di vincolo nella serie di tavole "PC001" sono individuate le tipologie di attività o costruzioni da sottoporre a limitazione, in quanto considerate "pericoli per la navigazione aerea".

- in tema di **suolo** il RA evidenzia che il territorio di Calcinate è interessato dalle fasce **PAI** fluviali A, B e C, introdotte a seguito della variante di recente approvazione. Nel complesso, l'atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del PAI assegna al Comune la classe di rischio 1, riconoscendo l'erosione come principale tipologia di dissesto che compone il rischio.

Relativamente al **PGRA** nel territorio di Calcinate sono presenti diverse aree soggette a pericolosità e rischio mappate in cui gli interventi ammessi devono essere coerenti con le limitazioni previste dalle Norme di Attuazione del PAI.

Il **Piano Cave Provinciale**, approvato con DCR n. X/848 del 29/09/2015, individua sul territorio Comunale di Calcinate la presenza dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg5, attivo nel settore merceologico sabbia e ghiaia. Tale localizzazione viene recepito dal PGT 2023 come un dato di fatto di evidente e problematico impatto ambientale.

Il PGT 2023, recepisce inoltre, le aree di giacimento G2 individuate sul territorio di Calcinate per il futuro ampliamento dell'attività di cava, al fine di orientarne la modalità di utilizzo ed evitare l'insediamento di attività non compatibili.

Ai fini del procedimento di VAS del PGT nel RA si prende "formalmente" atto che le previsioni estrattive hanno espletato le relative procedure di VIA, nelle quali si prevedono le pertinenti norme compensative e mitigative. Sul piano "sostanziale" ovvero concretamente rivolto alla tutela ambientale e paesaggistica del Comune di Calcinate, non si può non rilevare che il PGT non può e non "riesce" a introdurre ulteriori elementi di "controllo" e "tutela" efficaci.



a) il perimetro ATEg5, b) area di potenziale giacimento G2

Su tale tematica il **Servizio Attività estrattive e difesa del suolo – Ufficio Cave** ha espresso il seguente parere:

“Il perimetro dell’ATEg5 riportato nella tavola grafica “DP.01_Carta delle previsioni di Piano” è correttamente individuato.

Si conferma inoltre che con Decreto del Presidente della Provincia di Bergamo n. 154 del 15/07/2019 è stata approvata la convenzione concordata tra la Provincia di Bergamo, i Comuni di Calcinate e Cavernago e gli operatori Nuova Demi S.p.A. e Impresa Milesi Sergio S.r.l. in merito alla nuova viabilità in variante della S.P. Ex S.S. 498 e sono state altresì deliberate le aree di giacimento di futuro ampliamento dell’attività estrattiva. Nella suddetta convenzione, infatti, si riporta che:

- *Per quanto concerne l’ampliamento dell’ATEg5, i Comuni di Cavernago e di Calcinata, preso atto che gli interventi in oggetto risolverebbero problematiche generali di viabilità e che richiederebbero un investimento economico rilevante non giustificato dalla sola attività economica esercitata nell’ATEg5, esprimono già da ora il proprio assenso allo sviluppo dell’attività estrattiva sui giacimenti di ghiaia e sabbia identificati con le lettere G1 e G2, nella planimetria di riferimento (omissis) e a trasmettere tale parere positivo ai competenti uffici della Provincia di Bergamo e della Regione Lombardia per la pianificazione del prossimo Piano Cave;*
- *Le predette aree di potenziale giacimento indicate con le lett. G1 e G2 interessano i mappali censiti al NCT di Bergamo e più precisamente:*
 - G1 – Comune Censuario di Cavernago (omissis)
 - G2 – Comune Censuario di Calcinata Fg.9 mappali 849-851-855-871-884-885-886-907-908-915-926-927- 931 e 1244 e sono meglio evidenziate nella planimetria catastale allegata (omissis).
- *I Comuni di Cavernago e di Calcinata s’impegnano altresì a recepire nella prima variante utile del P.G.T., e comunque prima che la strada di nuova realizzazione (omissis) venga ultimata, le aree di giacimento G1 e G2 individuate per il futuro ampliamento dell’attività di cava, al fine di orientarne le modalità di utilizzo ed evitare l’insediamento di attività non compatibili.*
- *La Provincia di Bergamo, anche alla luce delle previsioni pianificatorie dei P.G.T. dei Comuni di Cavernago e Calcinata, s’impegna a non introdurre nel redigendo PTCP previsioni ostantive al*

possibile sfruttamento dei giacimenti di sabbia e ghiaia, esterni all'ATEg5, individuati con le lettere G1 e G2 nella planimetria di riferimento (omissis).

Premesso quanto sopra, si osserva che:

- 1) i contenuti del Rapporto Ambientale e le previsioni di Piano sono coerenti con i contenuti di cui alla convenzione approvata con D.P.P. n. 154 del 15/07/2019;
 - 2) la perimetrazioni delle aree di futuro giacimento indicate come G1 e G2, non si pongono in contrasto con le previsioni del vigente Piano Cave provinciale e saranno eventualmente valutate nell'ambito della redazione del Piano per le Attività Estrattive di Cava assistito da VAS e da VINCA, prevista per il biennio 2024 -2025.”
- in tema di **viabilità**, nel parere dell'**Unità sviluppo infrastrutturale strategico della viabilità – U.O. 3** si evidenzia che non si hanno elementi utili per poter esprimere il parere di competenza. Tuttavia, “si ricorda che non sono ammessi nuovi accessi sulle strade provinciali; le opere da eseguire sulle SSPP (piste ciclabili, piantumazioni, ecc...) devono rispettare il D.Lgs. n. 285/92 e relativo regolamento applicativo e richiedere l'autorizzazione/concessione o il nulla osta all'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo.”
 - in tema di **monitoraggio** nel RA si indica in generale la gestione delle attività e la periodicità del monitoraggio degli impatti ambientali, mentre manca una analisi degli esiti dei precedenti monitoraggi riferiti al PGT vigente.

Per quanto attiene alla **coerenza esterna** con la pianificazione sovraordinata, considerato che la presente variante prevede un **nuovo consumo di suolo**, si evidenzia che il Piano **non raggiunge l'obiettivo prioritario regionale di riduzione di consumo di suolo e della salvaguardia delle aree a verde ed agricole**.

Per quanto riguarda il PTCP, inoltre, si rileva che, in tema di obiettivi prioritari per la progettualità nel Contesto Locale 19 Isola orientale – Val Calepio a cui Calcinate appartiene, manca una idonea sezione che illustri e argomenti, anche nella forma di rinvio a specifiche sezioni dei documenti di piano, come il nuovo PGT dia conto, nelle sue proposizioni progettuali, del perseguimento dei contenuti del PTCP.

Si coglie, infine, l'occasione per segnalare che l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale adeguamento alle disposizioni regionali in tema di **invarianza idraulica** (scadenza ora prorogata al 31/12/2025), **assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo**.

In relazione alla **componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT**, da aggiornare e adeguare alle più recenti disposizioni regionali, si vedano nello specifico i riferimenti alle *procedure di coordinamento dell'attività istruttoria* previste da Regione Lombardia⁴, all'interno delle quali è stato inserito anche il nuovo Schema di Asseverazione (Allegato 1).

Il rispetto di tali adempimenti verrà verificato in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della LR 12/2005.

Si fa presente che la variante prevede un nuovo Documento di Piano; pertanto, ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i., dovrà essere presentata specifica richiesta di Verifica di compatibilità con il PTCP allo scrivente Ufficio della Provincia di Bergamo utilizzando la modulistica, aggiornata per il nuovo PTCP. (scaricabile dal sito della Provincia di Bergamo: www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2057).

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Avv. Giorgio Vavassori

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Referente: Arch. Barbara Provenzi - tel. 035/387.321 - barbara.provenzi@provincia.bergamo.it



Ufficio d'Ambito di Bergamo

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione del servizio idrico integrato

Via Andrea Moretti, 34 (Piazza Veronelli) – 24121 Bergamo - C.F. 95190900167

Tel. 035-211419 Fax 035-4179613

e-mail: info@atobergamo.it info@pec.atobergamo.it <http://www.atobergamo.it/>

Prot. n. 6386

Bergamo, 15 novembre 2023

Spett.le
Comune di Calcinatè
comune.calcinate.bg@pec.it

Spett.le
Uniacque S.p.A.
info@pec.uniaccue.bg.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica VAS relativa alla revisione del vigente PGT del Comune di Calcinatè. Parere di compatibilità con il Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 50 comma 3 delle NTA del PTUA approvato con D.G.R. n. 6990 in data 31.07.2017.

In relazione alla vs. nota del 02.10.2023 ns. prot. n. 5532 del 02.10.2023 relativa alla Valutazione Ambientale Strategica VAS della revisione del vigente PGT del Comune di Calcinatè, in qualità di ufficio territorialmente interessato, si tramettono le seguenti osservazioni.

Nello specifico, dalle informazioni desumibili dal Rapporto Ambientale (RA), dalle schede ATU degli Ambiti di Trasformazione, dalla carta di Sintesi del Piano delle Regole (PdR) e del Piano dei Servizi (PdS) la variante al PGT individua due nuove aree per la trasformazione a destinazione mista non residenziale. Una delle principali azioni proposte dal PGT è però la "rigenerazione" di alcune aree di frangia, finalizzata a restituire 60.585 mq ad area agricola; ciò a "compensazione" delle scelte già effettuate. Il PGT 2023, pertanto, sceglie di individuare nelle aree di rigenerazione lo strumento per attuare le politiche di riduzione del consumo di suolo e per bilanciare e compensare le previsioni del Documento di Piano (DdP), in particolare sono previsti 8 Ambiti di Rigenerazione. Il PdR identifica inoltre 4 Piano Attuativi.

In tema di acque e sottoservizi, si rileva che il Comune di Calcinatè ricade all'interno dell'agglomerato AG01604301 "Calcinatè" come evidenziato in figura 1. L'AG01611301 "Ghisalba" e l'AG01614101 "Mornico al Serio" confinano con l'agglomerato Calcinatè (vd. figura 1).

L'agglomerato Calcinatè è servito dall'impianto di depurazione di Calcinatè DP01604301 autorizzato con D.D. provinciale n. 2896 del 12.12.2022.

Le acque reflue urbane del Comune di Calcinatè sono autorizzate a scaricare in corsi d'acqua superficiali (Torrente Zerra, Roggia Seriola di Calcinatè) e su suolo/strati superficiali del sottosuolo con la D.D. n. 2896 del 12.12.2022 tramite 16 sfioratori di piena (19 scarichi).

Il programma degli Interventi 2018-2023, approvato con Delibera di CdA n. 22 del 07.09.2022 non prevede interventi all'interno del territorio comunale di Calcinatè.

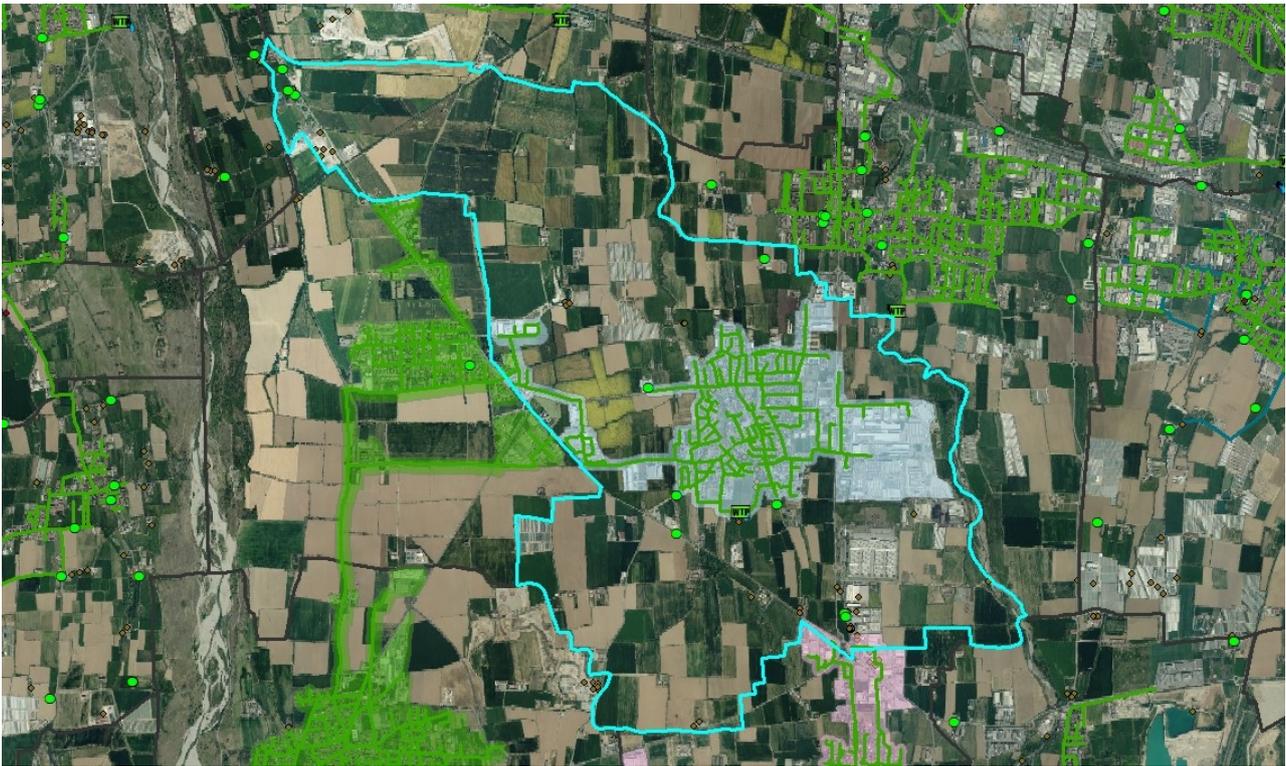


Fig. 1: in azzurro l'AG01604301 Calcinate, in verde l'AG01611301 Ghisalba e in rosa l'AG01614101 Mornico al Serio. In azzurro chiaro il confine comunale.

Nel Comune di Calcinate sono presenti tredici insediamenti produttivi da cui si generano scarichi industriali e/o meteorici di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne e/o assimilabili alle acque reflue domestiche autorizzati a recapitare in pubblica fognatura, in particolare otto sono in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale AUA, tre sono in possesso di assimilabilità alle acque reflue domestiche, una di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e una ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06.

Si rammenta che, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 art. 137, comma 1, chiunque apra o effettui scarichi industriali in rete fognaria senza autorizzazione oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata negata, incorrere nelle violazioni delle disposizioni e norme legislative in materia.

Pertanto per la regolarizzazione dello scarico in pubblica fognatura di eventuali nuove attività produttive, secondo le norme vigenti, si segnalano i tre casi seguenti:

- a) in caso di scarico di acque reflue domestiche, non è necessaria l'autorizzazione, ma solamente il permesso di allacciamento alla pubblica fognatura che risulta senza termine di validità. Per acque reflue domestiche si intendono quelle derivanti da servizi igienici, da pompe di calore, da condense di caldaie ad uso riscaldamento ambienti e da condense degli impianti di condizionamento;
- b) in caso di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, il titolare dello scarico deve presentare richiesta/comunicazione di assimilazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, in relazione alle diverse disposizioni normative che regolano l'assimilazione stessa (procedura e modulistica disponibili sul sito www.atobergamo.it). La dichiarazione di assimilazione che ne consegue da parte dell'Ufficio di Ambito della Provincia di Bergamo non ha termine di validità.
- c) in caso di scarico di acque reflue industriali e/o di prima pioggia, il titolare dello scarico deve presentare aggiornamento dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) al SUAP del Comune di Calcinate. L'A.U.A. è valida per 15 anni;

Dalle informazioni desumibili dal RA, dalle schede ATU degli Ambiti di Trasformazione e dalla carta di Sintesi del Piano delle Regole (PdR), nella tabella seguente si riporta il dettaglio degli Ambiti significativi ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito:

NOME AMBITO	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICIE TOT. (mq)	POSIZIONE RISPETTO L'AGGLOMERATO
AT-T.1 Via Ninola	TERZIARIA-COMMERCIALE	9.816	PARZIALMENTE ESTERNO (AG Calciate)
AT-T.2 Via Rasiga	TERZIARIA-PRODUTTIVA	29.230	ESTERNO (AG Ghisalba)
ARU1	MISTA	9.740	PARZIALMENTE ESTERNO (AG Calciate)
ARU2	MISTA	10.087	PARZIALMENTE ESTERNO (AG Calciate)
ARU3	MISTA	10.115	PARZIALMENTE ESTERNO (AG Calciate)
ARU4	MISTA	9.620	ESTERNO (AG Calciate)
ARU5	PRODUTTIVA	47.070	PARZIALMENTE ESTERNO (AG Calciate)
ARU6	AGRICOLA	12.526	ESTERNO (AG Mornico al Serio)
ARU7	MISTA	13.918	ISOLATO
ARU8	MISTA	13.200	INTERNO (AG Ghisalba)
PA1	RESIDENZIALE	3.460	INTERNO (AG Calciate)
PA2	RESIDENZIALE	4.485	INTERNO (AG Calciate)
PA3	TERZIARIA-COMMERCIALE	11.080	ESTERNO (AG Calciate)
PA4	SERVIZI	6.620	INTERNO (AG Calciate)

Gli ambiti AT-T.1, ARU1, ARU2, ARU3, ARU5 ricadono parzialmente all'esterno dell'agglomerato Calciate, come indicato nelle figure 2, 4 e 5 ma risultano in zone servite da pubblica fognatura.

Gli ambiti ARU4 e PA3 ricadono all'esterno dell'agglomerato Calciate, come indicato nelle figure 4 e 8 ma risultano in zone servite da pubblica fognatura.

A tal proposito, si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia dell'agglomerato Calciate e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che i nuovi carichi non compromettano l'efficienza del depuratore di Calciate.

L'Ambito AT-T.2 ricade all'esterno dell'agglomerato Ghisalba, essendo posto a confine con il Comune di Ghisalba, come indicato nella figura 3, ma risulta in zona servita da pubblica fognatura.

A tal proposito, si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia dell'agglomerato Ghisalba e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che i nuovi carichi non compromettano l'efficienza del depuratore di Ghisalba.

L'Ambito ARU6 ricade all'esterno dell'agglomerato Mornico al Serio, essendo posto a confine con il Comune di Mornico al Serio, come indicato nella figura 6, ma risulta in zona servita da pubblica fognatura.

A tal proposito, si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia dell'agglomerato Mornico al Serio e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che i nuovi carichi non compromettano l'efficienza del depuratore di Mornico al Serio.

Gli ambiti PA1, PA2 e PA4 ricadono all'interno dell'agglomerato Calcinate, come indicato nelle figure 9, 4 e 10 e risultano in aree servite da pubblica fognatura.

L'ambito ARU8 ricade all'interno dell'agglomerato Ghisalba, come indicato nella figura 8 e risulta in area servita da pubblica fognatura.

L'ambito di Rigenerazione Urbana ARU7 risulta all'esterno di qualsiasi agglomerato, come indicato in figura 7, in un'area non servita da pubblica fognatura. In tal caso, visto che tale area non può essere servita da pubblica fognatura, si ricorda di regolarizzare gli eventuali scarichi, convogliati in altro recapito, dal punto di vista amministrativo presentando istanza di autorizzazione su suolo/strati superficiali del sottosuolo presso la Provincia di Bergamo.

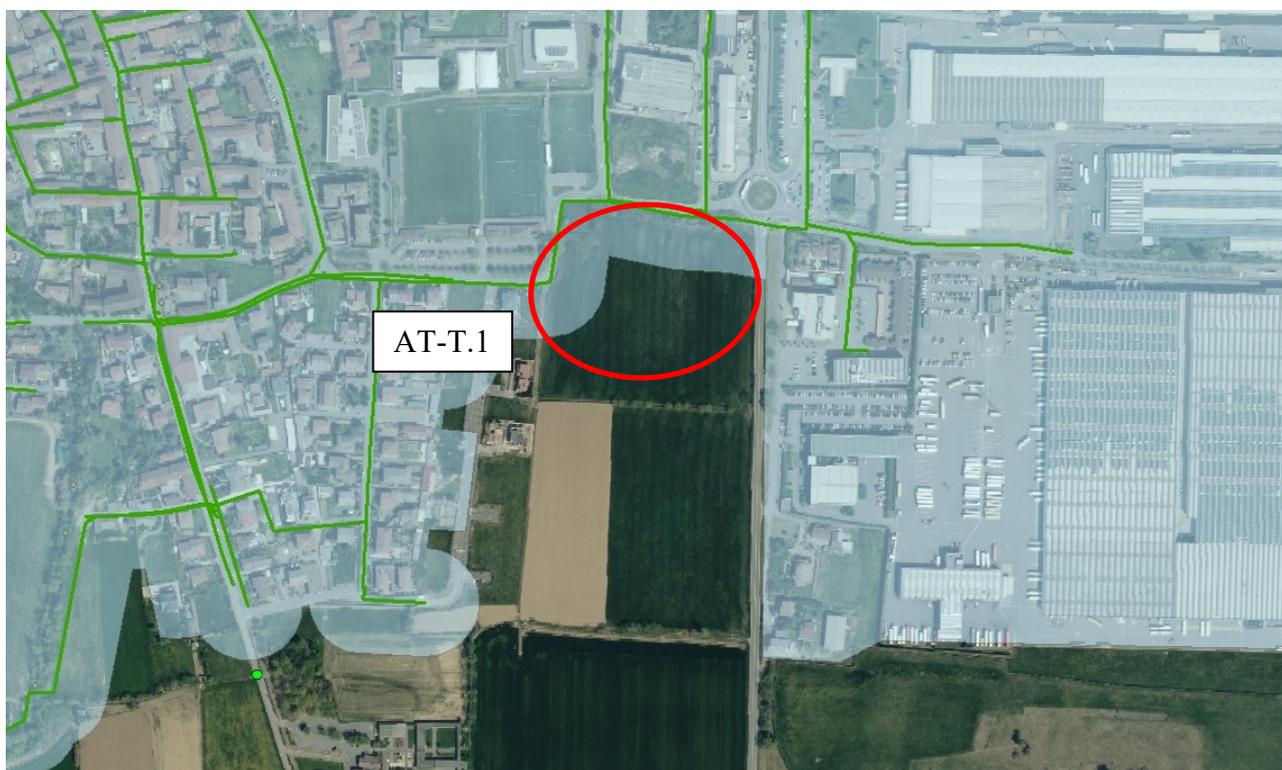


Figura 2: in azzurro l'AG01604301 Calcinate e in rosso l'area dell'AT-T.1.

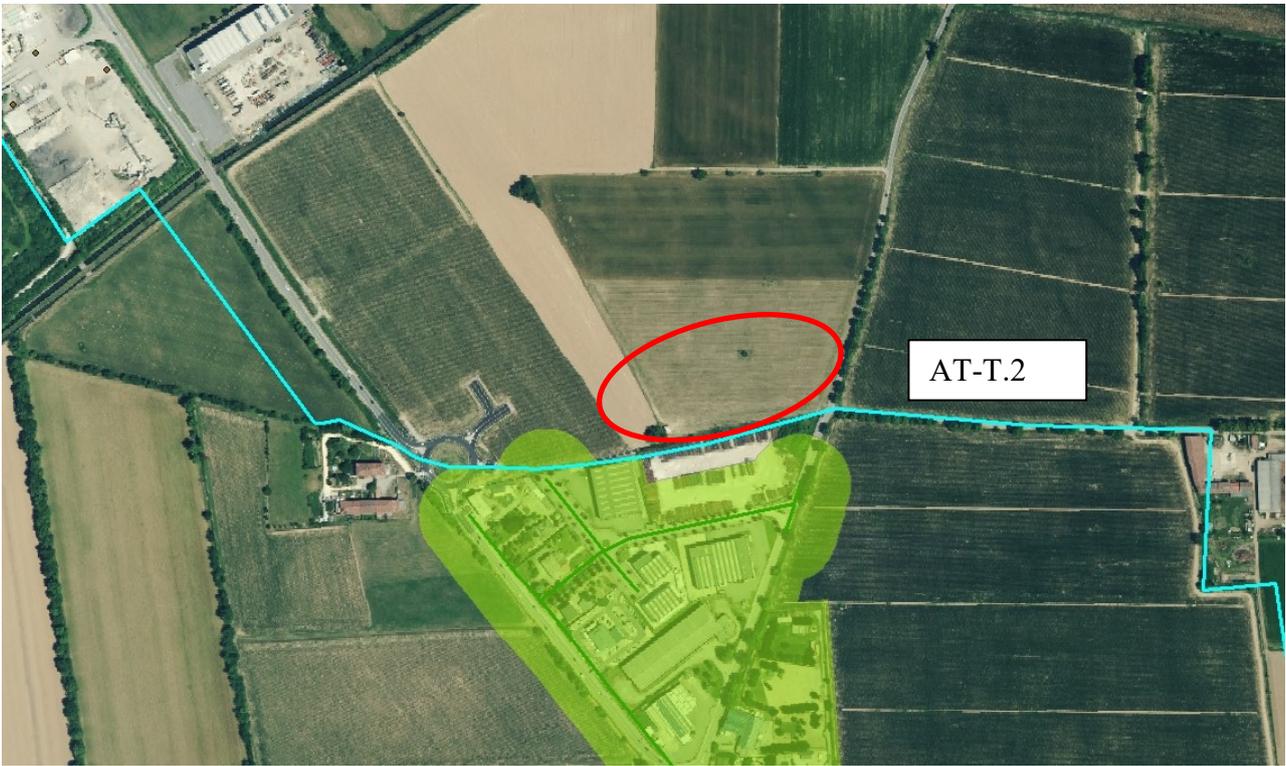


Figura 3: in verde l'AG01611301 Ghisalba e in rosso l'area dell'AT-T.2.

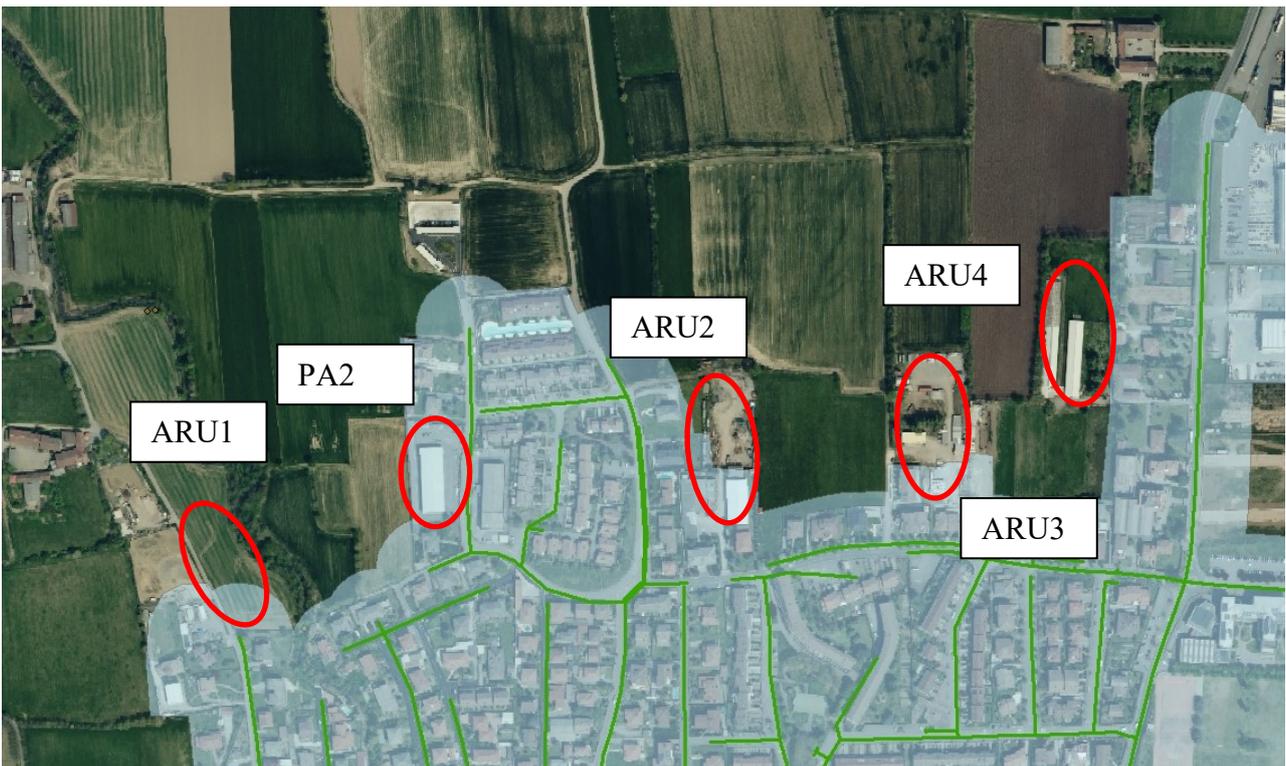


Figura 4: in azzurro l'AG01604301 Calcinate e in rosso l'area dell'ARU1, ARU2, ARU3, ARU4 e PA2.



Figura 5: in azzurro l'AG01604301 Calcinante e in rosso l'area dell'ARU5.

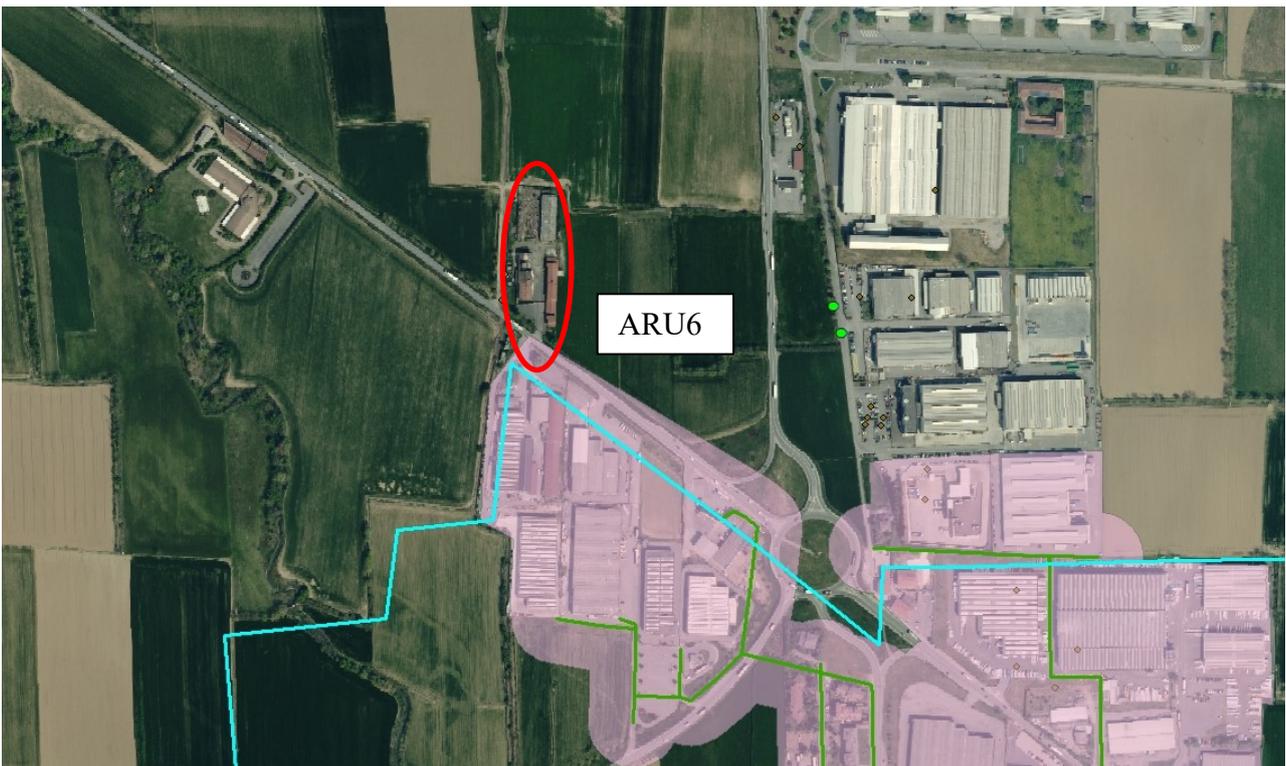


Figura 6: in rosa l'AG01614101 Mornico al Serio e in rosso l'area dell'ARU6.

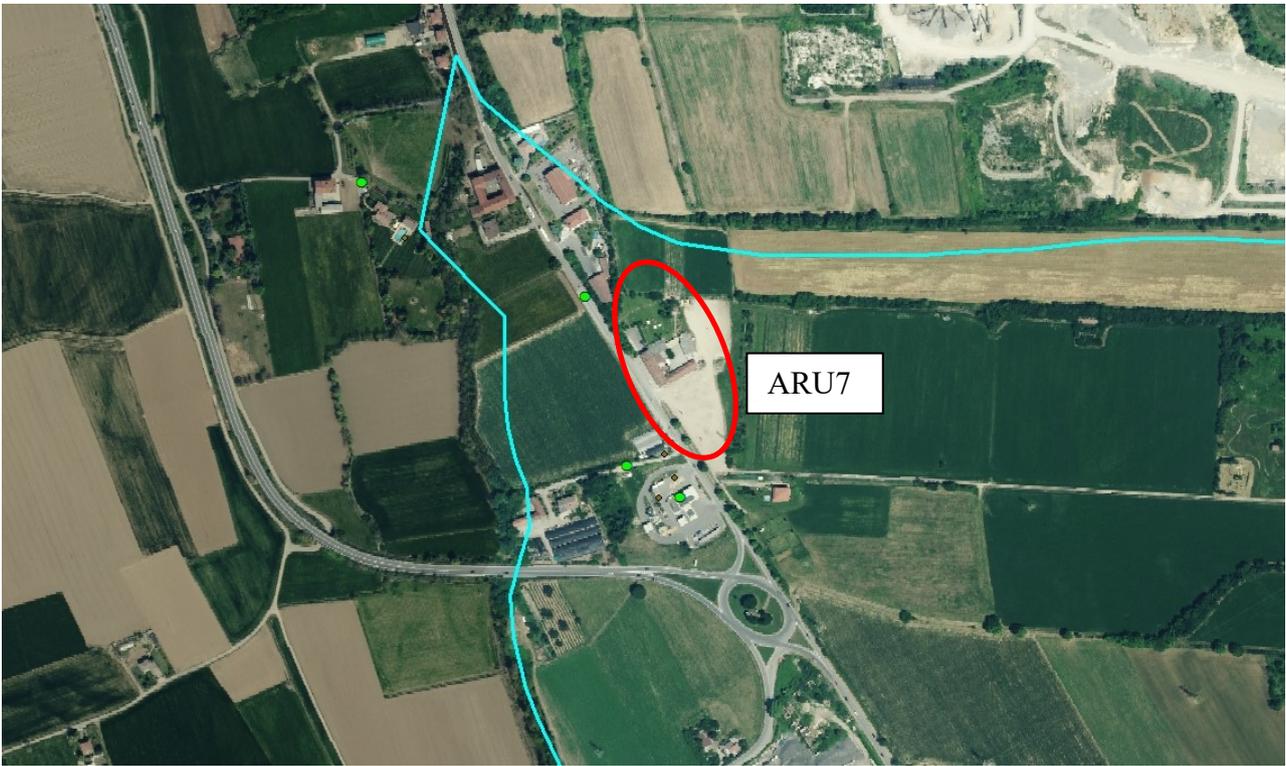


Figura 7: in verde l'AG01614101 Mornico al Serio e in rosso l'area dell'ARU7.

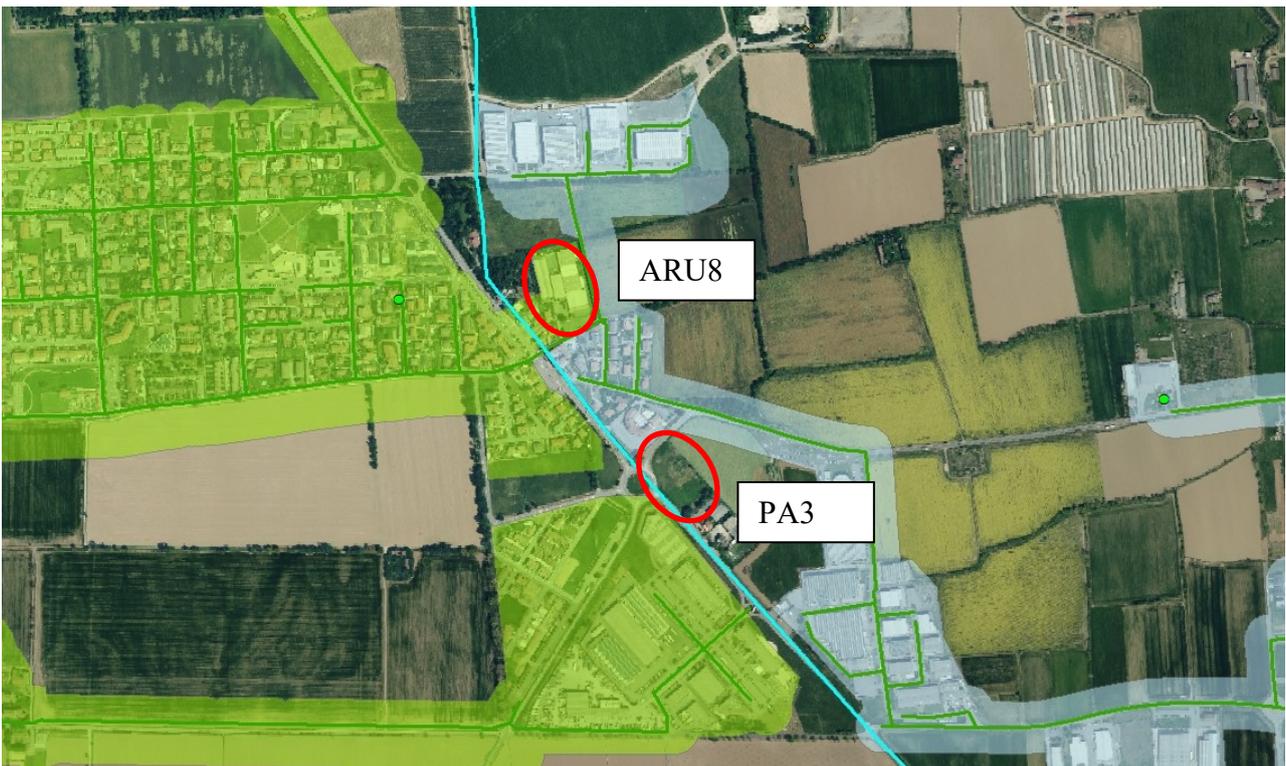


Figura 8: in azzurro l'AG01604301 Calcinate, in verde l'AG01611301 Ghisalba e in rosso l'area dell'ARU8 e del PA3.

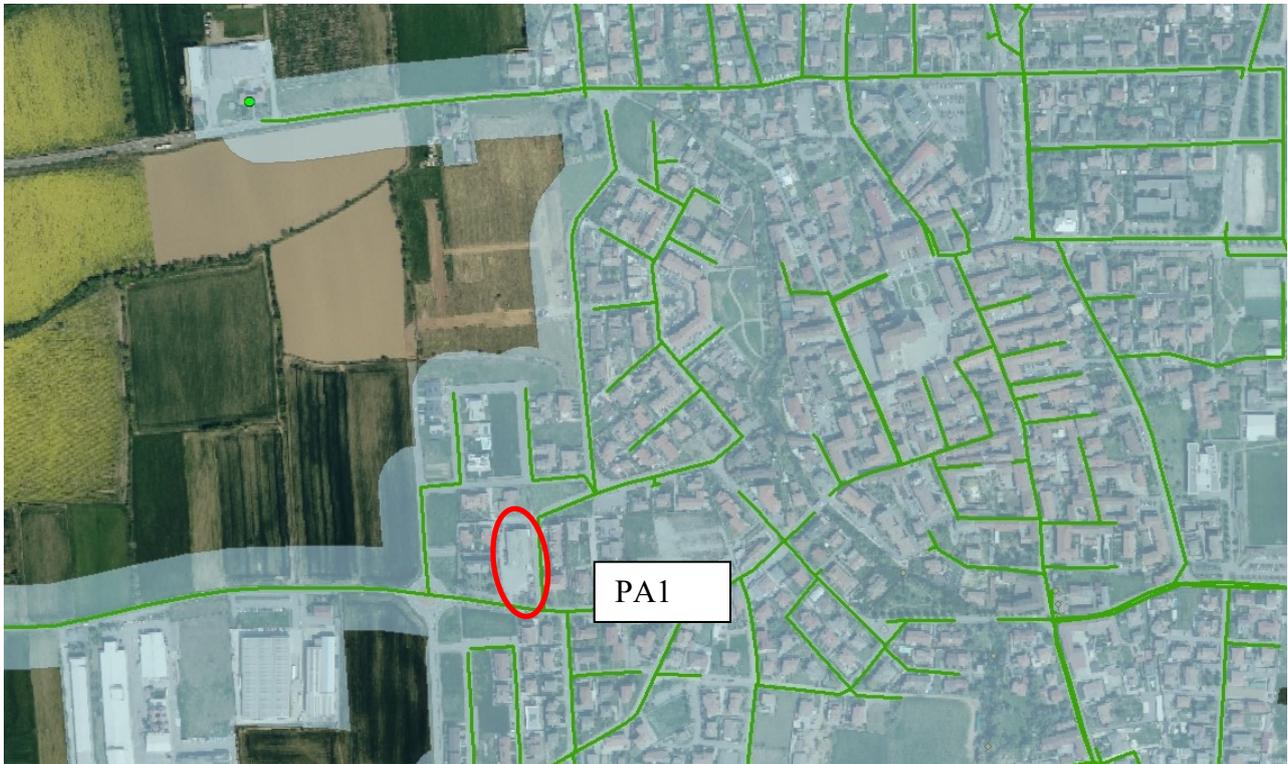


Figura 9: in azzurro l'AG01604301 Calcinate e in rosso l'area del PA1.

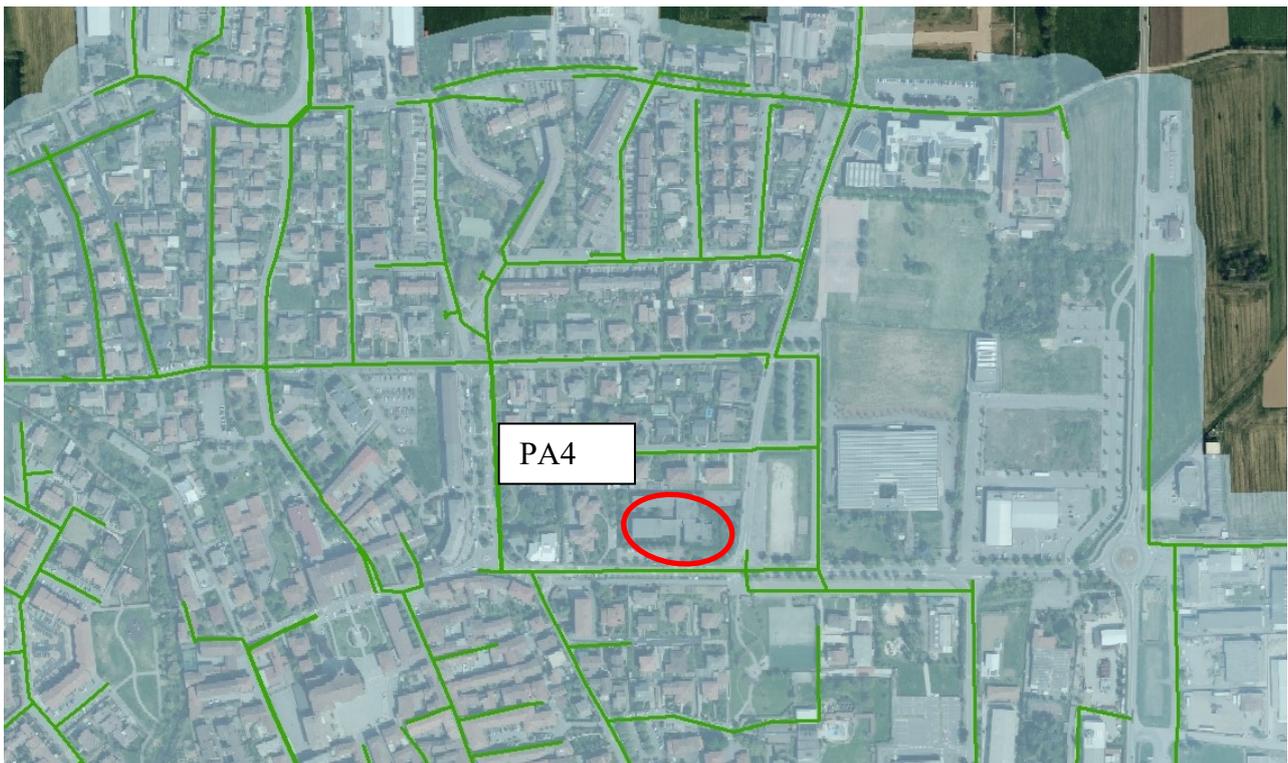


Figura 10: in azzurro l'AG01604301 Calcinate e in rosso l'area del PA4.

In generale si ricorda che:

-le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno;

--una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;

Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019.

La riduzione della permeabilità del suolo, in base all'art. 4 del R.R. 7/2017, va calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all'urbanizzazione non alla condizione urbanistica precedente l'intervento eventualmente già alterato rispetto alla condizione zero preesistente all'urbanizzazione.

Si chiede all'amministrazione comunale, una volta attuati e realizzati gli interventi oggetto di variante, di darne comunicazione alla scrivente.

In conclusione si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.

Distinti saluti.

Il Direttore

Ing. Norma Polini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi testo unico
D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate.)

Referente: ing. Stefania Peretto
Tel. 035/211419 - int. 3
e.mail: stefania.peretto@atobergamo.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
- BRESCIA -

Comune di Calcinate (Bg)
comune.calcinate.bg@pec.it

Prot. n. (generato automaticamente)

Class. 34.28.10 (VAS)

Fascicolo/ Calcinate

Risposta a vs. prot. 13374 del 02-10-2023

(ns. prot. 20238 del 02-10-2023)

OGGETTO: CALCINATE (BG) – CONFERENZA DI VERIFICA ALL'ASSOGGETTABILITA' A VAS – REVISIONE P.G.T.

Parere di competenza

In riferimento all'oggetto, preso atto della documentazione pubblicata, questa Soprintendenza esprime il seguente parere di competenza.

Per il profilo di tutela paesaggistica, si prende atto del consumo di suolo introdotto dai nuovi ambiti di trasformazione, che non sono oggetto di tutela ai sensi della Parte III del D.LGs. 42/2004, e pertanto ci si limita a raccomandare per l'ATT 1 la massima attenzione a creare un importante filtro di mitigazione verde tra l'area commerciale in ampliamento e l'abitato residenziale, al fine di evitare cesure tra le due diverse funzioni.

Per il profilo di tutela archeologica si segnalano gli ambiti per i quali sarà necessario che le committenze prendano contatto e inviino i progetti con 30 gg di anticipo rispetto all'avvio dei lavori per l'espressione delle valutazioni di competenza e per procedere ad indagini archeologiche volte a tutelare il patrimonio culturale conservato nel sottosuolo.

- ATT 1 area a rischio archeologico per la presenza nelle vicinanze di un asse centuriale
- ATT 2 area ad alto rischio archeologico per la presenza di assi centuriali e area di frequentazione di epoca romana

Come già anticipato, si chiede di prevedere la perimetrazione delle aree a potenziale archeologico nella cartografia di piano e si resta a disposizione per la loro individuazione.

Responsabili dell'istruttoria

Arch. Fiona Colucci

Dott.ssa Cristina Longhi

Per il Soprintendente

Arch. Luca Rinaldi

Il Funzionario Delegato

Arch. Anna Maria Basso Bert

(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs 85/2005 e s.m.i.)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: via Gezio Calini, 26 – 25121 Brescia – tel: 030 28965 – fax: 030 296594

Settore Archeologia: piazzetta Giovanni Labus, 3 – 25121 Brescia – tel: 030 290196

www.soprintendenzabrescia.beniculturali.it

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it



COMUNE DI CAVERNAGO

PROVINCIA DI BERGAMO

SEDE via Papa Giovanni, 24 TEL. 035.84.05.13 Fax. 035.84.05.75 Par. IVA e Cod. Fiscale 00662800168 C.A.P. 24050
www.comune.cavernago.bg.it – e mail: info@comune.cavernago.bg.it – PEC comune.cavernago@pec.regione.lombardia.it

A mezzo pec

SPETT.LE

COMUNE DI CALCINATE

Autorità competente

Geom. Carlo Spinelli

Piazza Vittorio Veneto n. 9
24050 Calcinate (BG)

Cavernago, 23/11/2023

Oggetto: **Osservazione del Comune di Cavernago alla proposta di piano del Comune di Calcinato**

Il sottoscritto Togni Avv. Giuseppe, Sindaco pro tempore del Comune di Cavernago
premessi che

- In data 02/10/2023 è stato messo a disposizione il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e la proposta di piano del Comune di Calcinato;
 - La proposta di piano inserisce una nuova previsione urbanistica denominata AT-T2 "Via Rasiga";
 - La previsione urbanistica pare rilevante atteso che trattasi di un'area di 29.230,00 mq con una capacità edificatoria di 11.692,00 mq;
 - La previsione urbanistica è posta a confine con il comune di Cavernago ed a ridosso del centro abitato del Comune di Cavernago;
 - Non è intenzione della scrivente amministrazione sindacare le scelte dell'Amministrazione Comunale di Calcinato ma si ritiene doveroso esprimere il proprio giudizio atteso che la previsione avrà dirette ed immediate ricadute sull'abitato del Comune di Cavernago;
 - Inutile segnalare che Cavernago presenta già una situazione ambientale e viabilistica critica che in questi anni ci ha visti impegnati anche con la collaborazione del Comune di Calcinato nella ricerca di una soluzione (variante alla SS498);
-

- Nuovi insediamenti industriali potranno solo che aggravare la situazione ambientale e viabilistica esistente e, pertanto, ogni eventuale previsione urbanistica deve tenere conto della situazione generale e deve essere ponderata proprio con l'obiettivo di non peggiorare una situazione già molto critica;
- L'estensione dell'area prevista e la capacità edificatoria fanno presumere l'insediamento di una attività impattante che a nostro avviso non è compatibile con la situazione attuale;

Tutto ciò premesso e considerato il sottoscritto, sentito il gruppo di maggioranza del Comune di Cavernago,

COMUNICA

Di essere contrario all'inserimento della previsione AT-T2 - "Via Rasiga" con le estensioni indicate e la prevista collocazione

CHIEDE

Di valutare l'opportunità di collocare l'ambito di trasformazione in prossimità dell'edificio posto su Via Nucleo Tezza 1 (cascinale oggi in disuso) ed autorizzare la trasformazione del volume esistente eventualmente aumentato di una percentuale che consenta alla proprietà di realizzare un edificio idoneo al ricovero dei mezzi.

Lo spostamento a nord consente di eliminare i potenziali effetti negativi dell'insediamento dai punti sensibili collocati nel centro abitato del Comune di Cavernago e contestualmente di collocare l'insediamento in prossimità della SP92 che, come noto, sarà oggetto di un intervento di riqualificazione da parte della Provincia di Bergamo con ampliamento della carreggiata.

Certi che valuterete positivamente le presenti considerazioni si resta a disposizione per ogni e qualsiasi chiarimento.

 f.to IL SINDACO
(avv. TOGNI Giuseppe)

Bolgare, 7 Dicembre 2023.

Spettabile

SINDACO

del Comune di CALCINATE

OGGETTO: CONTRIBUTO ALLA PROCEDURA VAS propedeutica all'adozione della Variante Generale del PGT del Comune di Calcinate

Ambito di trasformazione AtP 12

Richiesta di previsione di destinazione d'uso industriale/artigianale

Premesso che l'ambito di trasformazione denominato AtP12 nell'ambito della procedura VAS propedeutica all'adozione della variante generale al PGT ha una destinazione d'uso prevalentemente commerciale e prevede la realizzazione di una rotatoria di accesso sulla SP573;

Rilevato che l'ambito in oggetto è contiguo all'ambito di trasformazione denominato Atp8, che ha una superficie molto più ampia a destinazione industriale, così come tutti gli ambiti già edificati nelle aree circostanti;

Considerato che nelle immediate vicinanze della rotatoria a progetto, 400 metri a nord in direzione Bergamo, è già presente lo storico accesso est a Calcinate costituito dall'intersezione della Sp573 con via Larga;



Si propone il presente contributo nell'ambito della PROCEDURA VAS propedeutica all'adozione della Variante Generale al PGT al fine di:

- prevedere la destinazione d'uso dell'ambito Atp12 in industriale/artigianale per l'ambito Atp12;
- prevedere lo spostamento della rotatoria di accesso dalla posizione attualmente prevista alla nuova posizione in corrispondenza dell'incrocio già esistente tra via Larga e la SP573.

Motivazioni:

In primo luogo, la proposta prevede un unico comparto a destinazione prevalentemente industriale produttiva eliminando le precedenti destinazioni "commerciali", in analogia con la destinazione d'uso e tipologia delle aree edificate circostanti.

Questo determina non solo una omogeneità di destinazione d'uso ma anche una diversa entità e composizione del traffico generato dal comparto stesso.

E' infatti accertato che le superfici commerciali generano un traffico indotto molto consistente, il quale ha come caratteristica quello di sovrapporsi alle ore di punta della rete, principalmente la sera. Le condizioni di intenso traffico della SP573 sono note e pertanto questo cambiamento di destinazione alleggerisce sicuramente l'impatto del traffico, e soprattutto favorisce l'ingresso/uscita dal centro di Calcinate, secondo una direttrice storica lineare est-ovest.

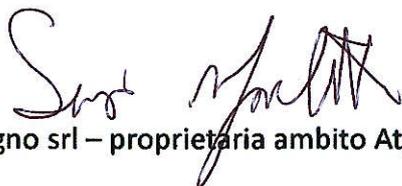
In secondo luogo, sempre con riferimento agli impatti, la viabilità oggi individuata dal PA prevede una rotatoria e una viabilità secondaria di accesso con collegamento alla via Larga che per ragioni

distributive interne è stata prevista circa 400 m a sud dell'intersezione SP573-via Larga-Via Caravaggio (Comune di Cavernago); la diversa configurazione planimetrica dell'intervento consentirebbe ora una ottimale collocazione della stessa rotatoria, tale da risolvere direttamente il suddetto nodo a favore della migliore accessibilità e sicurezza, permettendo comunque l'accesso alle proprietà di cui all'ambito Atp12 e l'allaccio alle opere di urbanizzazione.

Anche questa soluzione geometrica è da ritenersi migliorativa sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico, e certamente meno impattante in quanto realizzata in sostituzione di un'intersezione già esistente.

Si sottopone la presente proposta per i significativi elementi di interesse ambientale, elementi che si ritengono positivi. Ciò anche in riferimento al dettagliato studio fornito in sede urbanistica denominato "Descrizione del sistema viario e della rete di accesso" (marzo 2021), che qui si richiama.

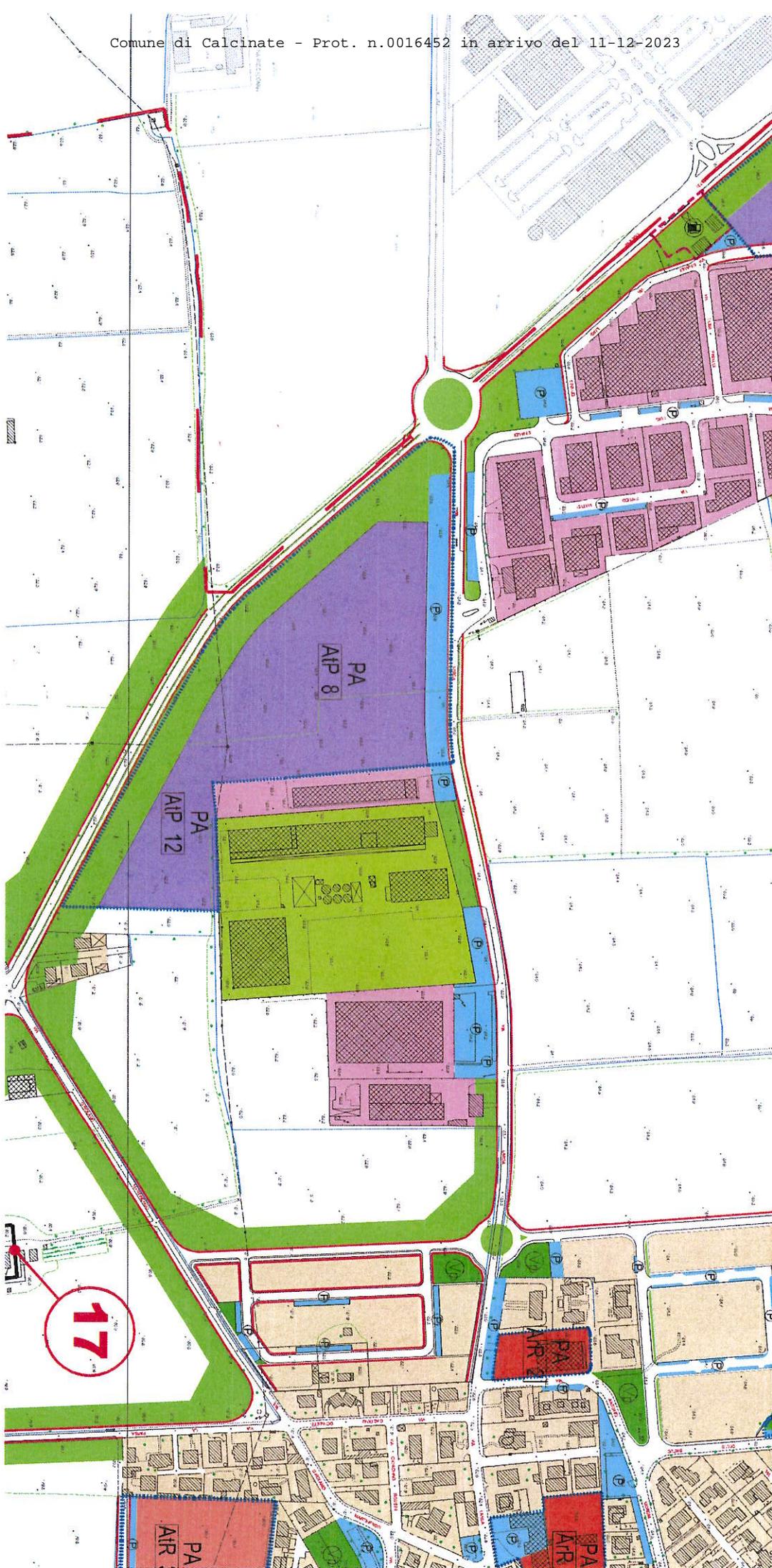
In fede



Marlegno srl – proprietaria ambito Atp8

California srl – proprietaria ambito Atp12





AT-T.1 denominato "via Ninola"	
Descrizione	<p>L'ambito, a vocazione mista terziario-commerciale, si pone a completamento dell'area commerciale sviluppatasi lungo la SP89, in modo tale da rafforzare l'offerta del comparto e definire il limite dell'espansione urbana.</p> <p>Il PA assume i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di spazi di sosta per addetti e visitatori; - realizzazione di opere di inserimento ambientale e paesaggistico; - realizzazione di piste ciclabili e connessioni pedonali (attraversamento SP89). <p>Destinazione prevalente: Mista St: 25.790,00 m² Capacità insediativa: 0 abitanti teorici</p>
Individuazione	
Sensibilità insediativa	<p>I vincoli e gli ambiti di criticità-sensibilità ambientale coinvolti riguardano principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di elementi del reticolo idrico minore e relative fasce di rispetto all'interno dell'ambito; - zona di rispetto delle captazioni idropotabili all'interno dell'ambito; - individuazione di aree destinate all'attività agricola di interesse strategico (PTCP) su parte dell'ambito; - individuazione di vincoli per la navigazione aerea: superficie orizzontale esterna.

Impatti parziali	<p>Gli impatti più significativi previsti con la realizzazione dell'ambito riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibile interferenza con reticolo idrico minore; - possibile interferenza con le acque sotterranee; - impermeabilizzazione del suolo; - incremento dei consumi idrici ed energetici; - incremento parziale di traffico e relativa rumorosità; - incremento della produzione di rifiuti urbani.
Conclusioni	<p>L'impatto risulta medio-alto.</p>
Mitigazioni previste	<p>Si prevedono criteri e misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misure di mitigazione e inserimento, nonché acquisizione di aree pubbliche come da Schede degli Ambiti di Trasformazione allegate al DP, che pertanto assumono carattere prescrittivo e vincolante per gli aspetti ambientali; - le previsioni mitigative dovranno essere accompagnate da specifica relazione agronomica che individui le caratteristiche del sesto d'impianto e la definizione delle specie, privilegiando la continuità con le essenze autoctone esistenti; - è necessario garantire che i nuovi insediamenti abbiano accesso e uscita dalla viabilità principale senza che l'accumulo di traffico diretto e proveniente dal parcheggio di pertinenza dell'attività crei intralcio alla circolazione. <p>La realizzazione di efficaci soluzioni di accesso e uscita, che non compromettano la fluidità del traffico sulla viabilità esistente, costituisce condizione imprescindibile per l'ammissibilità del nuovo insediamento.</p> <p>Gli interventi sono pertanto obbligatoriamente soggetti alla redazione di uno Studio del traffico generato, nel quale si verifichi la compatibilità della proposta con le dotazioni infrastrutturali esistenti e previste.</p> <p>Si richiama inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in considerazione della specificità e dei condizionamenti di natura geologica, idrogeologica e sismica, la necessità di specifici accorgimenti in fase attuativa, secondo le indicazioni delle norme geologiche per le fasce di rispetto per le captazioni a uso idropotabile; - particolare attenzione alla qualità complessiva dell'intervento e al corretto inserimento nel tessuto urbano esistente in fase di progettazione; - necessità di prevedere in fase di cantiere modalità di esecuzione dei lavori atte a ridurre le polveri e gli inquinanti dei mezzi di trasporto, il numero di mezzi di trasporto pesante circolanti contemporaneamente e i rumori dei mezzi e strumenti di cantiere; - realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria; - corretta gestione di tutte le acque di pertinenza degli immobili, delle strade e dei piazzali (bianche, nere, meteoriche), che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica e di quanto prescritto dalle norme geologiche; - assoggettamento della rete fognaria ai requisiti tecnici funzionali stabiliti dal Gestore. <p>Conclusivamente si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che le superfici di mitigazione e compensazione devono essere non inferiori al 50% della St.

AT-T.2 denominato "via Rasiga"	
Descrizione	<p>L'ambito, a vocazione terziario-produttiva, si pone in relazione ai previsti sviluppi determinati dal riassetto della SS498 e Ambito Territoriale Estrattivo ATeg5.</p> <p>Si tratta di un contesto in evoluzione con molteplici implicazioni ambientali e urbanistiche.</p> <p>Risulta imprescindibile, mediante l'attuazione del PA, il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di opere di inserimento e compensazione ambientale e paesaggistica, anche da localizzarsi in aree indicate dalla AC; - realizzazione di opere per la sicurezza stradale ovvero piste ciclabili e connessioni pedonali (SS498 e viabilità urbana strutturante così come indicata dagli elaborati di PGT). <p>Destinazione prevalente: Mista St: 29.230,00 m² Capacità insediativa: 0 abitanti teorici</p>
Individuazione	
Sensibilità insediativa	<p>I vincoli e gli ambiti di criticità-sensibilità ambientale coinvolti riguardano principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di elementi del reticolo idrico minore e relative fasce di rispetto all'interno dell'ambito; - permeabilità superficiale di grado alto; - limitazioni legate alla classe di fattibilità geologica (3); - fascia di rispetto stradale su parte dell'ambito; - rete elettrica aerea in attraversamento dell'ambito (PGT vigente); - individuazione di elementi di secondo livello in corrispondenza dell'ambito (RER); - individuazione di corridoi terrestri su parte dell'ambito (REP); - individuazione di vincoli per la navigazione aerea: superficie conica.

Impatti parziali	<p>Gli impatti più significativi previsti con la realizzazione dell'ambito riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibile interferenza con reticolo idrico minore; - impermeabilizzazione del suolo; - incremento dei consumi idrici ed energetici; - incremento parziale di traffico e relativa rumorosità; - incremento della produzione di rifiuti urbani.
Conclusioni	L'impatto risulta medio-alto .
Mitigazioni previste	<p>Si prevedono criteri e misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misure di mitigazione e inserimento, nonché acquisizione di aree pubbliche come da Schede degli Ambiti di Trasformazione allegate al DP, che pertanto assumono carattere prescrittivo e vincolante per gli aspetti ambientali; - le previsioni mitigative dovranno essere accompagnate da specifica relazione agronomica che individui le caratteristiche del sesto d'impianto e la definizione delle specie, privilegiando la continuità con le essenze autoctone esistenti; - è necessario garantire che i nuovi insediamenti abbiano accesso e uscita dalla viabilità principale senza che l'accumulo di traffico diretto e proveniente dal parcheggio di pertinenza dell'attività crei intralcio alla circolazione. <p>La realizzazione di efficaci soluzioni di accesso e uscita, che non compromettano la fluidità del traffico sulla viabilità esistente, costituisce condizione imprescindibile per l'ammissibilità del nuovo insediamento.</p> <p>Gli interventi sono pertanto obbligatoriamente soggetti alla redazione di uno Studio del traffico generato, nel quale si verifichi la compatibilità della proposta con le dotazioni infrastrutturali esistenti e previste.</p> <p>Si richiama inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in considerazione della specificità e dei condizionamenti di natura geologica, idrogeologica e sismica, la necessità di specifici accorgimenti in fase attuativa, secondo le indicazioni delle norme geologiche per le fasce di rispetto per le captazioni a uso idropotabile; - particolare attenzione alla qualità complessiva dell'intervento e al corretto inserimento nel tessuto urbano esistente in fase di progettazione; - necessità di prevedere in fase di cantiere modalità di esecuzione dei lavori atte a ridurre le polveri e gli inquinanti dei mezzi di trasporto, il numero di mezzi di trasporto pesante circolanti contemporaneamente e i rumori dei mezzi e strumenti di cantiere; - realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria; - corretta gestione di tutte le acque di pertinenza degli immobili, delle strade e dei piazzali (bianche, nere, meteoriche), che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica e di quanto prescritto dalle norme geologiche; - assoggettamento della rete fognaria ai requisiti tecnici funzionali stabiliti dal Gestore; - verifica della presenza di fasce di rispetto in collaborazione con l'Ente Gestore della rete elettrica. <p>Conclusivamente si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le superfici di mitigazione e compensazione dovranno essere non inferiori al 50% della St;

	<ul style="list-style-type: none">- le SL massime insediabili dovranno essere ridotte in modo significativo.- tra le destinazioni d'uso non ammissibili è esplicitamente menzionata quella del trattamento rifiuti, rottami e qualsiasi attività simile di riciclaggio.
--	--

AtP12**Descrizione**

L'area comprende l'ambito di trasformazione denominato AtP12 dal PGT vigente, attualmente interessato da procedura di PA (adottato).

Si tratta di un'area localizzata in prossimità del confine con Cavernago, in fregio alla S.P. 573, con St pari a circa mq. 17.490.

Il PGT vigente (scheda ambito di trasformazione) prevede:

- destinazione d'uso artigianale/industriale, con possibilità del 20% della SIp del comparto privato per uso commerciale;
- l'individuazione all'interno dell'ambito di un'area per servizi pubblici di circa mq. 3.000 da destinare a nuova stazione ecologica.

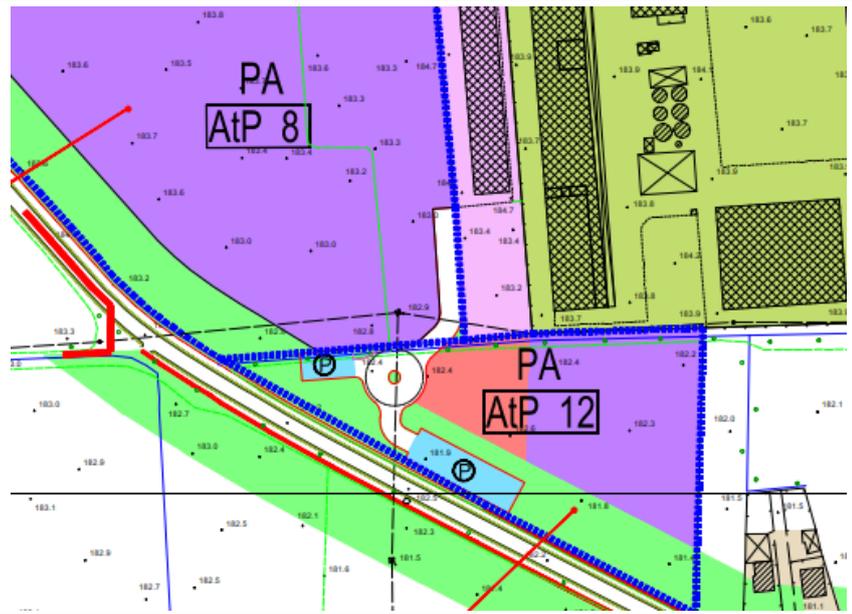
Con DCC n. 2 del 16/02/2023 è stato adottato il PA in variante, che classifica l'intervento quale AT a destinazione terziario-commerciale, con realizzazione di nuova rotatoria sulla SP573.

Si rileva che l'ambito è parte di un compendio industriale più vasto - AtP8, a destinazione artigianale/industriale - e pertanto il mutamento di destinazione d'uso richiesto dall'osservazione - industriale/artigianale con eliminazione delle precedenti destinazioni commerciali - è coerente con il contesto e le attività insediate.

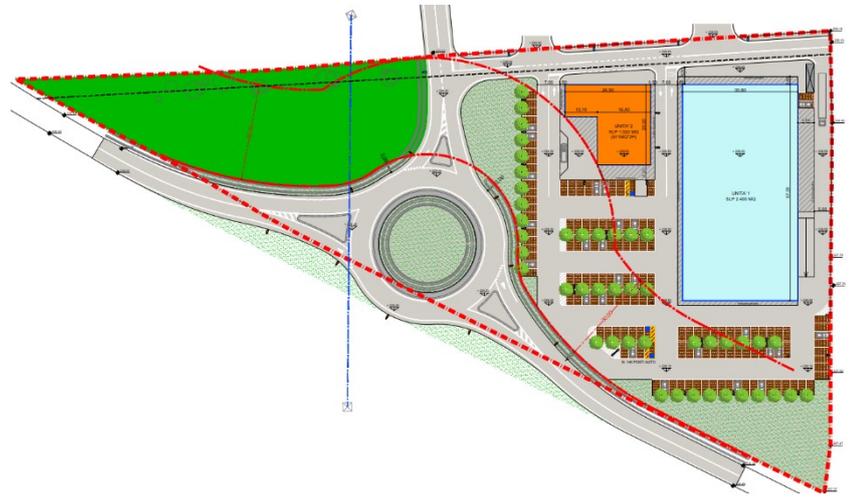
Si evidenzia inoltre, anche in riferimento allo studio di traffico, che un eventuale cambio di destinazione a vocazione totalmente produttiva genererebbe flussi di traffico indotto con caratteristiche diverse dal commerciale, ovvero meno consistenti e con orari di punta non coincidenti con quelli della rete; tale aspetto si valuta positivamente in termini di riduzione delle criticità di traffico.

Individuazione

PGT vigente



PA adottato



Proposta



Sensibilità insediativa	<p>I vincoli e gli ambiti di criticità-sensibilità ambientale coinvolti riguardano principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di elementi del reticolo idrico; - permeabilità superficiale di grado alto e bassa soggiacenza della falda; - opere di protezione/difesa spondale in attraversamento dell'ambito; - limitazioni legate alla classe di fattibilità geologica (3) e all'amplificazione sismica per parte dell'ambito; - fascia di rispetto stradale su parte dell'ambito; - rete elettrica aerea in attraversamento e in prossimità dell'ambito (PGT vigente); - prossimità con aree destinate all'attività agricola di interesse strategico (PTCP); - individuazione di vincoli per la navigazione aerea: superficie orizzontale esterna.
Impatti parziali	<p>Gli impatti più significativi previsti con la realizzazione dell'ambito e della viabilità connessa riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibile interferenza con reticolo idrico; - impermeabilizzazione del suolo; - incremento dei consumi idrici ed energetici; - incremento parziale di traffico e relativa rumorosità; - incremento della produzione di rifiuti urbani.
Conclusioni	<p>L'impatto risulta medio-basso.</p>
Mitigazioni previste	<p>Si prevedono criteri e misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto acustico; - impatto viabilistico; - mitigazioni paesaggistiche. <p>Si ritiene pertanto che gli interventi debbano prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misure di mitigazione e inserimento, con realizzazione di fasce verdi di filtro. Le previsioni mitigative dovranno essere accompagnate da specifica relazione agronomica che individui le caratteristiche del sesto d'impianto e la definizione delle specie, privilegiando la continuità con le forme boschive autoctone esistenti; - è necessario garantire che i nuovi insediamenti abbiano accesso e uscita dalla viabilità principale senza che l'accumulo di traffico diretto e proveniente dall'attività crei intralcio alla circolazione. <p>La realizzazione di efficaci soluzioni di accesso e uscita, che non compromettano la fluidità del traffico sulla viabilità esistente, costituisce condizione imprescindibile per l'ammissibilità del nuovo insediamento.</p> <p>Si richiama inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in considerazione della specificità e dei condizionamenti di natura geologica, idrogeologica e sismica, la necessità di specifici accorgimenti in fase attuativa, secondo le indicazioni delle norme geologiche; - particolare attenzione alla qualità complessiva dell'intervento e al corretto inserimento nel tessuto urbano esistente in fase di progettazione;

	<ul style="list-style-type: none">- necessità di prevedere in fase di cantiere modalità di esecuzione dei lavori atte a ridurre le polveri e gli inquinanti dei mezzi di trasporto, il numero di mezzi di trasporto pesante circolanti contemporaneamente e i rumori dei mezzi e strumenti di cantiere;- realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria;- corretta gestione di tutte le acque di pertinenza, che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica e di quanto prescritto dalle norme geologiche;- assoggettamento della rete fognaria ai requisiti tecnici funzionali stabiliti dal Gestore;- verifica della presenza di fasce di rispetto in collaborazione con l'Ente Gestore della rete elettrica. <p>Conclusivamente si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none">- che gli interventi siano obbligatoriamente soggetti alla redazione di uno Studio del traffico generato, nel quale si verifichi la compatibilità della proposta con le dotazioni infrastrutturali esistenti e previste.
--	---